GAZZETTA PIEMONTESE

Il Governo in estate

I ministri (e di ciò vanno lodati) hanno concertato fra di loro i vari periodi delle rispettive vacanze, facendo in modo che restino sempre a Roma almeno quattro ministri.

Nella vita politica di un paese, nè d'inverno, nè d'estate, nè in alcuna altra stagione, non vi può essere arresto di sorta. Il Governo non deve mai sentire delle [illegible] o subire dei passaggi. Esso dev'essere vigile e perenne; esso che fa nel corpo politico e sociale quella funzione che nel corpo umano fa il cervello.

Ora, quest'anno si è provveduto a che non si verifichino i lamentati inconvenienti degli altri anni. Sarebbe stato desiderabile che, poichè il Governo è animato da sì lodevoli intenzioni, si fosse anche avvisato a dare un segretario generale al Ministero pei lavori e a quello per gli affari esteri. I lavori pubblici, nel momento attuale, con tutto quel lavoro che gli hanno addossato le leggi recentemente votate, sono un Ministero di grande importanza, e però più che altro richiedono che il ministro vi sia assistito da un uomo politico di valore. Nè sarebbe lodabile l'on. Saracco se anche lui [illegible] il sistema di tutto voler fare da sè, accentrando più che è possibile gli affari nelle sue mani e... lasciando in disparte quelli che fossero eccessivi.

Quanto agli esteri, questo portafoglio è nelle mani di Depretis, che, per la sua malferma salute, non può rimanere a Roma e in ogni modo poco si può occupare di affari. Chi rimane? Il comm. Malvano. Un egregio funzionario, senza dubbio, ma non l'uomo conveniente a reggere di sua testa un Ministero. Ora le relazioni del nostro Governo cogli altri non [illegible] soggette a interruzioni; richiedono anzi una continua vigilanza. Perchè non nominare addirittura subito un segretario? A che questi eterni interinati che somigliano tanto a [illegible] belle e buone? O che [illegible] altissima l'importanza politica del Ministero degli esteri? O forse che manca l'uomo?

No, non sono gli uomini che mancano, ma la volontà di prendersi la briga di sceglierne uno che dia garanzia di essere valente e insieme di non essere elemento di discordie. Ma il Governo non deve badare a difficoltà quando si tratta di risolvere situazioni precarie e dannose. Per ciò avremmo desiderato che anche in questa faccenda si fosse sentita l'energia e la decisione, che furono manifestate in altre. Tanto più se è vero, come non abbiamo ragione di dubitare che il Governo si appresta a iniziare le trattative pei nuovi trattati colle altre nazioni, e se si organizza ora la spedizione africana del prossimo autunno.

Su questo punto ci troviamo d'accordo coi più autorevoli giornali amici sinceri del Governo. Il quale deve essere contento che gli appunti gli siano fatti prima dagli amici che dagli avversari.

GIOSUÈ CARDUCCI
e la Cattedra Dantesca

ROMA o BOLOGNA?

Bologna, 14 luglio.

È sempre la grande preoccupazione del giorno; il Carducci non ha ancora ricevuto l'invito ufficiale di recarsi a Roma, e quindi [illegible] non ha risposto recisamente sì o no.

Se da una parte l'onore dovutogli di salire alla prima cattedra di letteratura italiana e le premure del Governo perchè tenga l'invito potranno incitarlo all'accettazione, dall'altra l'affetto a questa antica Università, dov'egli raccoglie largo tributo di venerazione e di stima, dov'egli è considerato il più illustre dei maestri, l'affetto alla città che lo tiene ormai diletto fra i suoi figli, deve mettere in serio imbarazzo il gran cuore del poeta.

I professori della Facoltà di giurisprudenza ed il Consiglio accademico, convocato dal rettore, votarono già indirizzi al collega; un altro indirizzo con oltre cmille firme, raccolte in due giorni, gli fu presentato da una Commissione composta del deputato Ceducchi e dei rappresentanti il Municipio e la Stampa; il sindaco gli ha scritto una lettera, ma il Carducci non ha risposto categoricamente: aspetterà, dice la chiamata ufficiale e cederà solo se costrettovi da un alto dovere.

Intanto le insistenze continuano e fioriscono le proposte. I giornali cittadini invitano il Municipio a fare uffici perchè la cattedra dantesca, magari libera, venga istituita a Bologna, il Bovio mette avanti l'idea di poche lezioni all'anno, che il Carducci potrebbe preparare a Bologna ed andare a leggere una volta al mese a Roma..... Ma il poeta tace. Forse l'amore alla sua scuola, donde sono uscìti tanti allievi egregi, l'amore al glorioso Ateneo, del quale nell'anno venturo egli deve celebrare in un discorso la solenne commemorazione dell'ottavo centenario, finirà per vincere, ed allora Bologna, riconoscente, farà una dimostrazione di gioia.

LA FESTA REPUBBLICANA IN FRANCIA

Le cattive previsioni che si facevano sulla festa del 14 luglio a Parigi non hanno, per fortuna, avuto la loro sanzione nel fatto. La festa repubblicana di ieri, quella grande festa che per la sua data deve ricordare uno dei più grandi momenti storici, non solo per la Francia, ma per tutto il mondo civile, è passata relativamente quieta. La grande maggioranza dei Francesi ha voluto dimostrare che resta ferma nella fede pura repubblicana, ed è superiore ai momentanei *engouements* per gli idoli politici.

Il boulangerismo, quanto meno il boulangerismo acuto, per quanto siano pochi i giorni decorsi dalla partenza dell'idolo per Clermont-Ferrand, ha già fatto il suo tempo, è già passato rumoroso e turbinante nella grand'ondata parigina, che corre cento volte più precipitosa di quello che non faccia la Senna sotto i ponti della capitale francese.

Però la questione del Boulanger non è che un anello di quella catena di episodi che tratto tratto pongono Parigi in uno stato di irrequietezza che nuoce alla sua vita economica e politica.

Nuoce alla sua vita economica inquantochè, non a torto, le condizioni di vita a Parigi acquistano giorno per giorno fama di essere poco tranquille; e questo è grave danno per una città che vive di forestieri come Parigi.

Nuoce alla sua vita politica inquantochè il Governo, messo in stato di continua lotta nella città che è la stessa sua sede, non sempre riesce a mostrarsi forte, a mostrarsi efficacemente potente, e dà quindi il poco confortante spettacolo di una nave che mal contrasta ai marosi la difficile lotta.

Così la Francia si prepara all'Esposizione del 1889 e vi si prepara quasi da sola, malgrado sia l'Esposizione bandita a tutto il mondo.

Più che i riflessi politici, ha allontanato dalla sua Esposizione le adesioni degli altri Governi la considerazione che nessun rappresentante di straniera Potenza potrebbe essere ospitato in Parigi senza pericolo di esser fatto segno a qualche ostile dimostrazione.

Non sarà il popolo francese cavaliere come Francesco I, generoso come Enrico IV, splendido come Luigi XIV. Sarà una piccola minoranza, la piccola minoranza che tempo fa ha fischiata la Germania nel *Lohengrin*, ed ha fischiata ieri ancora la Repubblica nel suo presidente, il venerando Grévy; ma però sarà una minoranza bastevole a porre, se non in isacco, quanto meno negli imbarazzi il Governo.

Il grande spiro della *revanche*, dell'agognata *revanche*, che alita su tutto il popolo francese, dovrebbe essere consigliero di ben altra politica; la grande *revanche* deve essere preceduta da altre riprese, da quella del retto senso della propria situazione, da quella del carattere che si impaluda ogni giorno più, da quella economica che è la sola base logica della riscossa politica.

Così la commemorazione centenaria dei principii dell'89 potrà essere non una vana festa, fatta per amor di pompa, ma una sacra solennità di un grande principio che diede e può dare ancora tanti ottimi frutti.

AGLI ELETTORI DEL II COLLEGIO DI GENOVA.

L'on. Adolfo Sanguinetti, testè eletto deputato nel II Collegio di Genova (Savona), ha diretto ai suoi elettori la lettera seguente:

« Cairo Montenotte, 8 luglio 1887.

« Non è per mancanza di fede nei destini della patria, o per accasciamento morale, o perchè credessi dovesse per lungo tempo rimanere velata la statua della libertà che, nello scorso mese di aprile, rifiutai la candidatura alla deputazione; ma per due ragioni principalissime, che non ebbi occasione di spiegare agli elettori.

« La prima era che giova ai partiti, rinnovando la lotta, mutare di vessillifero, perchè si logorano gli uomini come si logora coll'uso l'acciaio; e lo stesso nome, sempre ripetuto, e collo stesso accuse assalito e cogli stessi argomenti difeso, finisce per venire a noia anche agli amici.

« La seconda ragione era questa: che la lotta, nelle condizioni d'allora e col trasformismo che imperava sovrano, non pareva a me opportuna.

« Può essere che io sia allora caduto in errore e che la sconfitta toccata al partito liberale sia dovuta in parte alla mia attitudine passiva; ma chi può dire di non avere errato mai?

« Fattosi nuovamente vacante un seggio nel Collegio, io pregai e scongiurai gli amici a proporre altro candidato, nel quale potesse il partito liberale confidare sicuro. Non mancano tra voi distinte ed insigni individualità degne dell'alto mandato.

« Le mie premure a nulla valsero; le varie gradazioni del partito liberale, con mirabile concordia d'intenti, con abnegazione singolare vollero affermarsi nel mio nome.

« La manifestazione veramente splendida onde voleste onorarmi impone a me dei doveri che riassumo in una frase: accetto il mandato, e ripiglierò alla Camera il mio posto nelle file del partito liberale.

« Non faccio promesse; ma questo solo dirò: che la deputazione, più che un onore, è un onere che impone dei grandi doveri ed implica delle grandi responsabilità.

« Ai doveri cercherò di soddisfare come meglio potrò e saprò; le responsabilità saprò affrontare con secura coscienza, e se avvenga che fallisca, il fallire sarà dovuto, più che a deliberato proposito, alla fievolezza delle forze.

« Abbiate il saluto del cuore, e credetemi sempre il

« *Vostro aff.:* ADOLFO SANGUINETTI. »

Lo sciopero degli scaricatori di carbone.

Genova, 13 luglio.

(M.) — Per quanto, in tesi generale, gli scioperi siano da riprovarsi, ragion vuole si riconosca che gli scaricatori di carbone non potevano ad altro appigliarsi nella miserrima condizione che loro era fatta. Dopo aver scaricato, confinati nella stiva di un piroscafo, centinaia di tonnellate di carbone, accecati dalla polvere, oppressi dal calore, affranti dalla fatica, giungevano a guadagnare una meschina giornata di forse tre lire. Altro che impietosirsi della sorte dei galeotti!

Cagione di questo stato di cose è la concorrenza fra gli appaltatori e fra gli scaricatori stessi.

Il negoziante affida lo scarico della sua merce, al minor prezzo possibile, ad un appaltatore; questi a sua volta, la cede ad una squadra di operai, dibattendo la mercede centesimo per centesimo, e siccome gli appaltatori fanno a chi più assume lavori e di operai non v'ha penuria, ne risulta che a questi ultimi rimane appena tanto che basti a campare la vita. In molte di queste imprese vi è un altro intermediario, lo spedizioniere, e allora, condizione è peggiore. Il negoziante pattuisce collo spedizioniere, questi coll'appaltatore, l'appaltatore cogli operai, ognuno ritagliando quanto può a suo profitto. Giunti a questo estremo, gli operai reagiscono e scioperano. Chi può condannarli?

Nelle riunioni tenute ieri, gli scioperanti stabilirono di chiedere la mercede di 50 centesimi per tonnellata.

La domanda è ragionevole, ma gli appaltatori, dichiarando di accettarla per i carboni attualmente in porto, rifiutarono di impegnarsi per l'avvenire; quindi lo sciopero continua.

Spetta alla Camera di commercio ad intervenire per comporre il dissidio, che produrrà, ove si prolunghi, grave danno, molto carbone essendo in porto e molto essendo di imminente arrivo. Scongiurato questo sciopero con equo componimento, converrà allontanare la probabilità di altri; gli scaricatori delle altre merci versando presso a poco nelle identiche condizioni.

Ad evitare mali maggiori è d'uopo che la questione delle mercedi sia equamente e definitivamente regolata.

Un dramma alla stazione di Modane.

Ci scrivono:

« Mercoledì, 13, nella sala delle visite doganali a Modane l'agente subalterno doganale Perronet ferì gravemente con due colpi di rivoltella il suo collega Baster, ritenendolo seduttore della moglie. Si costituì subito in arresto. »

Il movimento dei metalli preziosi nel mese di marzo.

Il marzo ultimo, secondo i computi fatti nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ci dà per gli arrivi di metalli preziosi dall'estero:

In oro L. 613,500
In argento » 10,175,533

Totale L. 10,789,033

In riscontro le spedizioni all'estero diedero
Per l'oro L. 2,2[illegible]3,636
Per l'argento » 16,937,607

Totale L. 19,151,243

La Francia sola assorbì in questo movimento il 76,19 per cento per gli arrivi, mentre prendeva per le spedizioni appena il 54,21

Ferrovia Cuneo-Mondovì.

Secondo informazioni della *Sentinella delle Alpi*, verso gli ultimi giorni di settembre avrà luogo la visita per la collaudazione del tronco da Cuneo a Roccadebaldi.

Si assicura che pel giorno 5 ottobre la linea sarà aperta al pubblico esercizio.

Concorso per gli ingegneri navali.

Dalla R. Prefettura della provincia di Torino ci viene comunicato:

« L'esame di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegnere nel Corpo del genio navale, che era stato fissato per il giorno 28 dicembre 1887, avrà invece luogo il 28 novembre dello stesso anno.

« Le domande di ammissione al concorso dovranno per conseguenza pervenire al Ministero della marina non più tardi del giorno 15 ottobre 1887. »

Nell'interno:
STRADE ROMANE.
VENEZIA BALNEARE.
IL CONTRATTO FRA IL COMUNE DI SAVONA E LA SOCIETÀ TARDY-BENECH.
PER LA MINUTA VENDITA.
ALPINISMO.
IL PROCESSO DEL GIORNO A TORINO.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 14, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.). — Il Ministero della guerra comunica **l'elenco dei morti e dei feriti nello scoppio della polveriera di Taulud.**

I morti sono: il caporale Marvaldi Domenico del 93°, e i soldati: Paradisi Saverio, Dellevante Antonio, Fecchino Vincenzo del 93°; Marchioni Giuseppe, Denunzio Giuseppe del 37°, e Marini Augusto della 10ª compagnia di sanità.

I feriti gravi sono: Albanese Antonio, Abis Salvatore del 1° fanteria; Massara Michele e Conformi Annibale del 98°. Tutti soldati.

I feriti non gravi sono: Debenedetti Agostino, Lonsi Domenico del 1° fanteria, Clerici e Fattizza del 37°, Renda del 76°, Donnazzi del 79°, Scaglione, furiere armaiuolo del 7°, Vaccari, caporale maggiore del 93°, e Conti, soldato del 93°.

Vi sono altri 40 feriti leggermente, fra i quali anche il dott. Giovanni Margaria, tenente-medico.

Il comunicato ufficiale conferma la notizia che vennero rinvenuti tra i morti i corpi di tre indigeni; però non dice se questi appartenessero al Corpo dei basci-bozouk.

ROMA, 14, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro part.). — Stamane il Re ha firmato le leggi approvate dal Senato.

— I Sovrani partono domani sera.

— Il *Corriere di Roma* dice che l'on. Branca verrà nominato incaricato d'affari a Bruxelles, oppure ad Atene.

ROMA, 14, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — Lettere giunte da Massaua, in data del 3 luglio, assicurano che si avevano allora buone notizie della salute del tenente **Savoiroux.**

Le stesse lettere recano pure che si scopersero a Monculllo altre **due sorgenti d'acqua,** una fra le quali minerale.

Secondo il *Fanfulla*, i danni prodotti dallo **scoppio della polveriera** di Taulud ammonterebbero a due milioni.

Il viaggiatore **conte Antonelli** giunse ad Aussa il giorno 4 corrente, proseguendo verso Gasta.

— Il *Bollettino Militare* che uscirà questa sera conterrà le nomine a colonnello di 16 tenenti-colonnelli dei Distretti, la cui anzianità nel grado data dal 1881, e la nomina a tenenti-colonnelli di 3 maggiori contabili.

Saranno nominati generali i colonnelli medici Giudici e Peccori.

Sarà nominato colonnello il tenente-colonnello Panigali.

Si nomineranno inoltre capitani 19 tenenti di cavalleria.

Un colonnello dei carabinieri verrà creato colonnello-brigadiere.

— Si assicura che la **nota della Turchia alle varie nazioni** circa l'elezione del principe di Bulgaria si limiterà a chiedere l'opinione delle Potenze circa la proclamazione di Ferdinando di Coburgo.

Le Potenze, allegando l'art. 3° del trattato di Berlino, risponderanno che tocca alla Porta dichiarare se riconosca la legittimità della nomina del Coburgo.

L'*Italie* deduce da tutto ciò che lo scioglimento della questione bulgara è tutt'altro che vicino.

— Il *Fanfulla* smentisce che il Papa intenda recarsi per un paio di mesi a Castelgandolfo, presso Roma.

Tuttavia mi consta che in Vaticano si discusse seriamente tale disegno, essendo il **Papa sofferente per l'eccessivo calore.**

— Gli on. **Luzzatti** ed **Ellena** partiranno per Parigi alla fine del corrente mese.

— È atteso a Roma il **cardinale Jacobini,** reduce da Londra e Parigi.

L'*Italie* afferma che egli fu incaricato dal Papa d'una speciale missione presso il Governo francese.

— Oggi s'adunò il Comitato pel [illegible] degl'italiani all'**Esposizione di Parigi.**

Si diede comunicazione di varie adesioni, fra cui una dell'on. Cairoli.

Si concertarono quindi alcuni provvedimenti da prendersi d'accordo col Governo francese.

La *Tribuna* deplora che la Stampa italiana non assecondi con sufficiente iniziativa gli sforzi del Comitato.

— Dicesi che il Ministero dei lavori pubblici intenda sopprimere **l'Ispettorato generale delle ferrovie,** ristabilendo la Direzione generale delle ferrovie.

Si riconobbe che l'Ispettorato funzionava in modo affatto insufficiente.

— Si trova in Roma il **prefetto di Milano,** senatore Basile, chiamato dall'on. Crispi.

ROMA, 14, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, nella Sala Clementina in Vaticano, alla presenza del Papa, **gli allievi del Seminario diedero un'accademia** per mostrare i progressi fatti nello studio.

Si notò che [illegible] svolti argomenti di indole italiana.

Un allievo fece il riassunto delle dottrine di Machiavelli; altri commentarono la *Divina Commedia* di Dante Alighieri.

Il Papa interruppe ad un punto un allievo, il quale diceva che l'imperatore Arrigo venne in Italia sotto papa Benedetto.

Infine, il Pontefice pronunciò un discorso latino inneggiando alle glorie letterarie italiane.

— Il *Popolo Romano* ed il *Diritto* esprimono che lo **scoppio della polveriera** di Taulud è veramente dovuto a cause dolose.

Quei due giornali invitano il Governo a far pronta e sollecita luce su questo fatto.

— Oggi la **temperatura** a Roma ha raggiunto i gradi 33,6

ROMA, 15, *ore* 7,30 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* scrive che il Governo italiano ha comunicato ai nostri ambasciatori di Francia e Austria che saremmo disposti a negoziare **nuovi trattati.** Il Governo preferirebbe che i negoziati si facessero in Italia. Si desidererebbe inoltre che la iniziativa provenisse da quei Governi, dovendo l'Italia aprire i negoziati con diverse nazioni contemporaneamente. Sono quindi premature le notizie riguardanti i viaggi di Ellena e di Luzzatti.

— L'on. **Nicotera** parte questa sera per Belgirate, dove recasi a vedere l'on. Cairoli. Indi andrà a Vichy.

L'on. **Biancheri** si reca a Levico.

— Ieri sera, a palazzo Braschi, si è adunato **il Consiglio dei ministri** sotto la presidenza dell'on. Crispi. I ministri hanno concertato i periodi delle rispettive vacanze facendo in modo che restino sempre a Roma almeno quattro ministri.

— Secondo la *Voce della Verità*, **i prefetti Basile e Sanseverino** avrebbero ottenuto di rimanere rispettivamente a Milano e a Napoli, sebbene il ministro Crispi desiderasse di traslocarli.

CAGLIARI, 14, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — Oggi ha avuto luogo **la prima adunanza dei creditori** del fallito *Credito Agricolo*. Erano presenti circa trecento creditori. L'adunanza fu tumultuosa, essendo sorta lotta accanita circa la nomina del curatore provvisorio. Molti creditori protestarono contro la ristrettezza del locale, quantunque l'adunanza siasi tenuta nella sala d'udienza del Tribunale di commercio. Altri creditori protestarono contro irregolarità seguite nel riconoscimento dei titoli di credito.

Venne chiesta la proroga della convocazione. Il giudice delegato ha emesso ordinanza rimettendo la continuazione delle adunanze, destinando all'uopo la chiesa di Sant'Agostino.

Oggi nessuna deliberazione è stata presa.

MILANO, 14, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, all'Esposizione di panificazione, l'abate cav. Rinaldo Anelli, l'inventore dei forni di questo nome, l'apostolo del pane buono ed a buon mercato, fece una **conferenza sulla panificazione** nei nostri paesi.

Il conferenziere seppe tener viva l'attenzione dell'affollato uditorio per un'ora e tre quarti circa.

La sala ove si teneva la conferenza era ventilata cogli apparecchi del sistema Mastorn, che verranno adottati nel prossimo riordinamento della sala del Consiglio comunale a Torino.

L'abate Anelli dichiara in principio della sua conferenza che egli era un prete formato secondo la leggenda del Vangelo circa la moltiplicazione dei pani e secondo il versetto dell'orazione domenicale: *Panem nostrum quotidianum.*

Analizza quindi il modo insalubre e poco nutriente col quale si faceva il pane giallo delle campagne prima del 1877, quando egli bandì e pose in opera il suo principio dei forni cooperativi.

Accenna alle difficoltà che dovette superare allora per vincere abitudini inveterate e per disarmare l'opposizione dei fornai.

Doveva per risolvere il difficile problema finanziario, a cui i contadini precedentemente provvedevano colla fornitura della meliga.

Ma a tutte queste difficoltà egli rispose con un: *Avanti Savoia!*

Il conferenziere viene quindi ad analizzare i benefizi economici, igienici e morali dei forni cooperativi.

NAPOLI, 14, *ore* 7,10 *pom.* (Nostro part.). — L'acquedotto delle acque del Serino fu cagione d'un nuovo disastro.

Essendosi rotto il tubo principale, l'intero borgo di Cancello rimase inondato.

— I consiglieri municipali appartenenti alla minoranza pubblicano una lettera, spiegando la causa per cui ieri uscirono dall'aula del Consiglio.

Essi dichiarano che più non interverranno alla riunione del Consiglio, attendendo l'esito delle prossime elezioni.

SIENA, 14 (Ag. Stef.). — Il sindaco annunziò ai cittadini che **i Sovrani giungeranno il giorno 16,** alle ore 11 ant., e che nello stesso giorno si effettueranno il palio e l'illuminazione della città.

La salute pubblica.

CATANIA, 14, *ore* 10,45 *pom.* (Nostro part.). — Per ordine del Governo venne rigorosamente sospeso ogni movimento nella stazione ferroviaria di Catania.

Questa Camera di commercio ha perciò protestato a nome della cittadinanza.

Dalla mezzanotte di ieri [illegible] ad ora si ebbero **ventun decessi di colera.**

TELEGRAMMI ESTERI

VIENNA, 14 (Ag. Stef.). — L'*Allgemeine Zeitung* pubblica, sotto riserva, un dispaccio giuntole stamane da Durnkrut secondo il quale il **principe di Coburgo abbandonerebbe definitivamente la candidatura** al trono di Bulgaria in seguito al risultato di un consiglio di famiglia.

SAN FRANCISCO, 14 (Ag. Stef.). — Passi dall'**Honolulu** in data 5 corr.: Non si sono riprodotti nuovi disordini. Le truppe fanno il loro dovere regolarmente. Il nuovo Ministero prese la direzione degli affari, ed il progetto di una nuova costituzione fu sottoposta al re.

LONDRA, 14 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Varna, pubblicato dal *Times* nella seconda edizione, prevede essere poco probabile che la **convenzione egiziana** abbia ad essere, almeno pel momento, ratificata. Il corrispondente dice ancora: « Insomma, questa ratifica non ha poi tutta l'importanza che le si vuole annettere; e d'altra parte essa potrebbe benissimo essere ratificata anche dopo che Drummont-Wolff avrà lasciato Costantinopoli. »

PIETROBURGO, 14 (Ag. Stef.). — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, ricordando l'opinione dello stesso principe di Coburgo, « che la prima condizione per un candidato al trono bulgaro è di ottenere il **gradimento della Russia,** » non crede che il principe si lascierà condurre a Sofia dalla Deputazione bulgara, ben sapendo che la sua presenza nella capitale bulgara, lungi dal migliorare la situazione, la complicherebbe. Il giornale russo ritiene « che se alcune Potenze sono disposte a sanzionare l'elezione del principe, finirebbero per riconoscere che tale sanzione aggraverebbe la situazione e servirebbe soltanto ai disegni dei reggenti, i quali si domanderebbero di meglio che uscire dai propri imbarazzi, mettendo le Potenze alle prese fra di loro. La conclusione si è che questa elezione sembra destinata a restare uno sterile tentativo. La Reggenza trovandosi agli estremi, si può sperare che non solleverà nuove complicazioni fra le Potenze. La Russia pertanto non abbandonerà la linea di condotta seguita finora. »

COSTANZA, 14 (Ag. Stef.). — **L'imperatore Guglielmo è arrivato** questa mattina e fu ricevuto dalla famiglia granducale di Baden, colla quale è ripartito per l'isola di Mainau.

La folla, riunitasi in piazza della Concordia, accolse il corteo con applausi. Non vi furono nè grida, nè dimostrazioni ostili. Ogni Società, dopo aver sfilato davanti alla statua di Strasburgo, si recò a sfilare dinanzi a quella di Giovanna D'Arco, ai cui piedi furono pure deposti fiori e corone. La dimostrazione si mantenne costantemente calma.

SEMLINO, 14 (Ag. Stef.). — Ieri sera a Belgrado vi fu un **tentativo di dimostrazione** per parte degli studenti e di altri giovani contro la Legazione austriaca. La dimostrazione fu energicamente repressa, si eseguirono alcuni arresti. I liberali accusano i progressisti di fomentare dei disordini per screditare il Governo.

RIO JANEIRO, 13 (Ag. Stef.). — È giunto il *Lavarello* e proseguirà domani per la Plata.

NUOVA YORK, 13 (Ag. Stef.). — È giunto l'*Archimede*, della N. G. I.

ADEN, 13 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

BRUXELLES, 14 (Ag. Stef.). — La Camera dei rappresentanti discusse il progetto di reclutamento dell'esercito. Fu respinto con 69 voti contro 63 l'articolo concernente il servizio personale militare. L'intiero progetto presentato da Oultremont fu ritirato.

BERLINO, 14 (Ag. Stef.). — La *Nordd. Allgemeine Zeitung*, a proposito della polemica dei giornali che discutono se Ferdinando Ernesto di Coburgo abbisogni dell'autorizzazione del duca di Coburgo e dell'imperatore di Germania per accettare il trono bulgaro, dice che dipende dai regolamenti della Casa di Coburgo se l'approvazione del capo di famiglia sia necessaria. L'imperatore non ha però da ingerirsi nella questione che come firmatario del trattato di Berlino, come i capi di tutte le altre grandi Potenze.

LONDRA, 14 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Fergusson, rispondendo a Bryce, dice essere intenzione di Drummont-Wolff di **lasciare Costantinopoli** sabato. Bryce domanda se è questa la decisione definitiva. Fergusson ricusa di rispondere.

Si riprende la seconda lettura del **bill agrario per l'Irlanda.**

LONDRA, 14 (Ag. Stef.). — *Camera dei Lordi.* — In seconda lettura il *bill* di coercizione è approvato.

VIENNA, 15 (Ag. Stef.). — Nel pomeriggio d'oggi il principe di Coburgo riceverà la **deputazione bulgara** nel castello di Ebenthal.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — La serata fu animatissima. Nessun incidente.

La festa della Repubblica francese.

PARIGI, 14, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — La città è tutta pavesata per la ricorrenza della **festa nazionale.** Vi è grande animazione per le vie.

Un'immensa folla assistette questa mattina alla rivista delle truppe, che ebbe luogo a Long-Champs, ed a quella dei battaglioni scolastici, che sfilarono sulla piazza del Palazzo di Città dinanzi a Spuller, ministro della pubblica istruzione.

La folla gridava: *Viva la Repubblica!*

I temuti disordini finora non si verificarono.

PARIGI, 14, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Durante la rivista militare che ebbe luogo stamane a Long-Champs, **alcuni fischi** accolsero il presidente, ma furono tosto interrotti dalle grida di *Viva Grévy!*

Non si fece che un solo arresto.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — Grévy lasciò l'Eliseo alle ore 3,45 per recarsi alla rivista, accompagnato da tutti i ministri. Una scorta di corazzieri lo precedeva e lo seguiva. Si udì qualche grido di *Viva il presidente Grévy!* Non accadde nessun incidente.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — Alla rivista, alcuni gruppi di persone gridavano: *Viva Boulanger! Dimissioni! Dimissioni!* e fischiavano.

Accolsero Grévy ed i ministri sul terreno della rivista altre grida simili, frammiste a grida di *Viva la Repubblica! Abbasso Boulanger!* dinanzi alle tribune. La rivista effettuossi senza incidenti importanti, favorita da tempo coperto. Folla immensa.

Le truppe furono applaudite. Il *défilé* cominciò alle 4.15 e terminò alle 5,40. Alla partenza di Grévy e dei ministri s'udirono altre grida ostili. Il presidente rientrò all'Eliseo alle 6,30.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — Un corteo formato da circa 3000 persone appartenenti alla **Lega dei Patrioti** e ad altre Società, guidato da Paolo Deroulède, partì questa mattina alle 9 dalla chiesa che trovasi presso la stazione dell'Est e si recò in piazza della Concordia. Ogni Società portava delle corone, che furono deposte ai piedi della statua della Città di Strasburgo. Lungo il percorso non avvennero incidenti, e solo fu emesso qualche raro grido di *Viva Boulanger!* Deroulède aveva raccomandato il silenzio.

PARIGI, 15, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — I giornali d'ogni partito constatano che la giornata di ieri trascorse senza che accadessero disordini.

Solo l'*Intransigeant* e la *Lanterne* esagerano l'importanza dei fischi che si udirono intorno alla vettura del presidente Grévy.

PARIGI, 14 (Ag. Stef.). — Un leggero incidente fu segnalato. Alla sortita del Bois de Boulogne, una banda di 300 individui tentò di fermare le vetture e forzare a gridare: *Viva Boulanger!* Ma l'ordine venne prontamente ristabilito. Si fecero una decina d'arresti. Quando Grévy giunse a Long-Champs un gruppo composto di Rochefort, Laisant, Laguerre, Michelin ed altri intransigenti tentò fischiare, ma le numerose persone che li attorniavano soffocarono la dimostrazione gridando: *Viva Grévy, viva la Repubblica!* Un individuo che fischiava e gridava: *Viva Boulanger!* fu arrestato presso la tribuna presidenziale. Due arresti soltanto furono effettuati a Long-Champs. Grévy venne acclamato rientrando all'Eliseo. Egli diresse una lettera al ministro della guerra felicitando le truppe pella loro tenuta. I dispacci dai dipartimenti constatano che la festa venne celebrata ovunque senza provocare manifestazioni sediziose.

BORSA UFFICIALE.
15 luglio

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 82 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golzerro) — 15 luglio. — Nell'incertezza del risultato della giornata di ieri a Parigi la nostra Borsa si tenne prudentemente inattiva.

Le notizie ci sono ora giunte da colà nell'insieme abbastanza buone. Ogni possibile pericolo, a questo riguardo, scomparso, ci è lecito sperare che la risposta odierna de' premi sarà favorevole.

Ed in tale lusinga attendiamo notare qualche miglioria sui corsi di ieri.

Ore 12. — Rendita ricercata.
Rendita contanti 97 8[illegible], 97 8[illegible].
Rendita fine corrente 97 9[illegible] 9[illegible] —

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2195 —	nom. —	Ind. Comm.	27 —	928 —
Mobil.	994 —	997 —	[illegible]	756 —	757 —
C. Merid.	575 —	576 —	[illegible]oliere	000 —	692 —
B. Torino	877 —	879 —	[illegible]	100 —	nom. —
B. Sconto	426 —	427 —	[illegible]ondiaria	281 —	nom. —
Tiber. vec.	574 —	575 —	Fond. Ita.	361 —	nom. —
Cred. Ita.	925 —	nom. —	id. nuovo	3[illegible] —	nom. —

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 4[illegible] 50, 5[illegible] —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 14 luglio (sera)

Festa.

Liverpool, 14 luglio, (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 10,0[illegible], e per la consumazione 11,000. Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 10,000.

Havre, 14 luglio (sera).

Festa.

Marsiglia, 14 luglio (sera).

Festa.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — Domani, 15 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, assemblea ordinaria per rendiconti e per le elezioni di un consigliere e di un controllore.

Lega Metallurgica ed Arti affini. — S'invitano caldamente tutte le Società che ricevettero il programma e statuto della Federazione Operaia Piemontese a voler delegare uno o più rappresentanti nell'adunanza straordinaria affinchè possano portare le relazioni prese nelle loro assemblee a tal proposito; come pure s'invitano tutti i lavoratori della detta arte, soci o non soci, ad intervenire domenica, 17 luglio, ore 3 pom., nel locale della Società Archimede, via Garibaldi, 41, piano primo.

Società Mutuo miglioramento Valigiai. — Sabato, 16 corrente, alle 9 pom., seduta straordinaria.

Associazione Generale fra gli Impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni. — I membri di questa Associazione sono invitati a recarsi domenica prossima (17 corrente mese) alla sede sociale, via Mazzini, 10, per concorrere col loro voto alle seguenti votazioni:

1. Elezione di 15 membri effettivi e 5 supplenti del Comitato direttivo, avendo l'attuale Comitato rassegnato le dimissioni.

2. Elezione dei rappresentanti per i gruppi 15, 20, 23, 35, 80, 40, 61, secondo la numerazione della nuova ripartizione dei soci;

3. Approvazione o ripulsa (per sì o per no) di ammissibilità all'Associazione degl'impiegati civili giubilati.

Istituto pei rachitici.

Elenco delle nuove oblazioni versate a favore dell'Istituto pei rachitici di Torino:

S. A. R. Amedeo di Savoia, duca di Aosta, lire 2,000 — Pugliese Levi signor Leone, 500 — Bonino signorina Annetta, 50 — N. N., 500 — Vitale cav. Cesare, 1000 — Pernati di Momo conte Alessandro, 200 — Turin comm. Daniele, 1000 — Denina Andrea, 200 — Magul-Novarese signora Elisa, 10 — Lovera di Maria conte Ottavi, 500 — Rossetti-Scalma signora Irene, 1000 — Pozzi avv. Giuseppe, 50 — Voli avv. comm. Melchiorre, 200 — Bona Veggi avv. Luigi, 100 — N. N., 5 — N. N., 150 — Raymond fratelli, 10 — N. N., 100 — Gay Bartolomeo, 100 — Banca Popolare, 100.

Nuovi azionisti:

Col damigella Maria, azioni 1 — Gribaudi Alberto, 1 — Navone Cecilia, 1 — Manara Leopoldo, 1 — Manara Canda signora Clotilde, 1 — Gibello Pierina ed Annetta, 1 — Gibello Virginia ed Ernesta, 1 — Cuttert Leone, 1 — Geisser-Canbert signora Teresa, 1 — Gerbi cav. Felice, 1 — Della Porta-Pezzi signora Dorotea, 1 — Girola-Tribandino signora Giuseppina, 1 — Vaglienti-Carmusi signora Giuseppina, 1 — Caissola cav. D. Giovanni, 3 — Montù signor Roberto, 10.

Gazzettino d'affari.

Torino, 14 luglio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Arbarello Agostino, esercente la *Trattoria della Provincia*, via San Massimo, n. 48. Giudice delegato il signor Luigi Carasso. Curatore provvisorio il rag. Vincenzo Petrini. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 27 corr., ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 agosto. La chiusura della verifica crediti avrà luogo il 19 agosto, ore 10 ant.

In quello di Fauro Maria la verifica dei crediti fu rinviata all'11 agosto, ore 2 pom.

In quello di Bighione Giuseppe il bilancio depositato presenta un attivo di lire 4660 20, un passivo di lire 11,270 12.

Ivrea. — Fu dichiarato il fallimento di Barra-Notario Vincenza, merciaia. Giudice delegato l'avv. Giacinto Demarchi. Curatore provvisorio l'avv. G. Chiesa. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 corrente, ore 3 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 corrente. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il giorno 8 agosto, ore 9 pom.

Varallo. — Nel fallimento di Poggi Giuseppina fu indetta adunanza generale dei creditori pel 15 corr., ore 11 ant., pel rendiconto dell'amministrazione.

Voghera. — Nel fallimento di Panseri Carlo l'adunanza per concordato fu fissata pel 15 corrente, ore 2 pom. L'offerta è del 12 0/0.

Riconoscimento giuridico. — *Torino.* — La Società Filarmonica torinese di mutuo soccorso esistente in Torino sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe di Carignano fu riconosciuta costituita giuridicamente con decreto del Tribunale civile in data 13 maggio 1887.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 14.

Rend. ital. cont.	97 65	Az. F. Mediterr.	601 —
» » f.m.	97 87	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2204 —	Londra — vista	25 35
» Credito Mob.	994 —	» lett.	25 37
» Ferr. Merid.	750 —	Parigi — vista	100 67
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 02

Milano, 14.

Rend. ital. cont.	— —	Veneto	401 —
» » f.m.	97 80	Raffineria	[illegible] —
Az. Ferr. Merid.	756 —	Banca Generale	[illegible] —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1 [illegible] —
Az. Ferr. Mediter.	601 —	Cotoni	[illegible] —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	666 —

Vienna, 14.

Mobiliare	281 —	Cambio su Parigi	99 20
Lombarde	81 75	Cambio su Londra	126 85
Banca Anglo-Austr.	106 —	Lire Italiane	49 90
Austriache	231 10	Rendita Austriaca	82 95
Banca Nazionale	890 —	Id.	81 85
Napoleoni d'oro	10 01	Unionbank	206 75
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	113 25

Berlino, 14.

Mobiliare	451 50	Prestito Russo	97 60
Austriache	372 —	Prest. Orien. Russo	61 60
Lombarde	154 —	Argento per chil.	178 40
Cambio su Londra	20 30 5	Mediterranee	120 80
Rendita Ital.	97 80-70	Dopo Borsa	462 —
Turco nuovo	14 20	Id.	271 50
		Id.	184 —

Chiusura della Borsa di Londra, 14.

Consolid. Inglese	101 1/2	Egiziano 1882	74 1/8
Rendita Italiana	96 1/10	Versamento effettuato alla Banca d'Inghil. L. ster.	60,000
Argento fino	44 1/8		
Spagnuolo	65 3/4	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	70,000
Turco nuovo	14 1/4		

NUOVA YORK	11 luglio	12 luglio
Farina da dollari per 88 chilogrammi	2 40 a 3 93	2 40 a 3 00
Frum. disponib. dollari	0 88 — »	0 85 1/2 »
Id. luglio »	0 85 1/2 »	0 84 1/8 »
Id. agosto »	0 85 1/8 »	0 84 1/2 »
Id. settembre »	0 80 — »	0 85 1/4 »
Id. dicembre »	0 89 7/8 »	0 89 1/8 »
Id. primav. »	0 83 1/4 »	0 82 3/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	44 3/4	44 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contanti di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	12 luglio	13 luglio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente luglio	» 24 25 a 24 50	24 50 a — —
Consegno agosto	» 24 — a 24 25	23 75 a 24 —
Settembre ottobre	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
4 ultimi mesi	» 23 25 a 23 50	23 — a 23 25
4 da novembre	23 25 a 23 50	23 25 a 23 50

CARMAGNOLA, 13 luglio. — 250 ettol. Frumento L. 16 90 — 200 Segala 10 80 — 50 Avena 8 25 — 140 Meliga 10 80 — 100 Riso 27 70 — 2000 mir. Paglia 0 75 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 000 Castagne secche 0 00 — 60 Buoi o manzi 1 qual. 0 00 — 00 Id. 2 q. 0 00 — 35 Vitelli 1 q. 7 15 — 150 Id. 2 q. 6 15 — 100 Giovenche 4 25 — 00 Maiali 00 00 — 40 Maiali da latte per capo 18 00 — 650 mir. Canapa greggia 0 00 — 000 Id. lavorata (tiglia) 00 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 350 Cipolle 0 50 — 100 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 40 Pollame 1 qual. 20 00 — 100 Id. 2 q. 15 00 — 0000 Uva 0 00 — 2000 Uova alla dozzina 0 50.

Tassa del pane e della carne dal 11 al 20 luglio.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 40 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 42 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 25 — Id. id. 2ª qual. 1 08 — Id. di buoi o manzi 1 00 — Id. moggie o giovenche 0 00 — Id. vacche 0 [illegible].

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872. *Capitale Sociale versato L. 50,000.*

Bollettino del 14 luglio 1887.

Organzino	Colli	4	K.	335 25
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	7	»	630 87
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totale	»	11		966 12

Entrati nel mese Colli N. 280 K. [illegible]

Il Direttore-Gerente A. Pertocco.

STRADE ROMANE

Roma, 13 luglio.

La Giunta municipale di Roma ha un grande affare a battezzare strade nuove. Ogni mese, ogni settimana, si può dire, in questo cantiere generale che da qualche anno è Roma, sorge una nuova via e ci vuole subito il suo nome... La Giunta ha pressochè esaurito tutto il dizionario storico patriottico, il geografico, il mitologico... eppure le nuove vie continuano. Giorni scorsi il battezzatore capitolino si è ricordato che restavano ancora disponibili i nomi di Bergamo, Messina, Alessandria, Brescia, Ancona, Reggio e Cagliari, e li ha subito applicati ad una serie di strade che sorgono fuori Porta Salara, presso la villa Albani. Ma c'erano altre venti strade di un'altra nuova città che si erige fra Porta Salara e Porta Pia... ed a queste vie ha applicato venti nomi di fiumi: Dora, Po, Oglio, Mincio, Tanaro, Adige, Bacchiglione, Tagliamento, Arno, Tevere, Ofanto, Adda, Ticino, ecc., ecc.

Ma non basta ancora. A Monte Testaccio, sopra il Tevere, c'è un'altra Roma che vuole venir su per forza e vuole nomi... La Giunta ha ricorso all'archeologia, e le strade del quartiere tiburtino hanno ricevuto questi nomi: Via dei Galli, de' Reti, degli Ausoni, dei Sardi, degli Etruschi, degli Umbri, de' Piceni, de' Latini, degli Equi, degli Ernici, de' Volsci, de' Sabelli, degli Aurunci, de' Marsi, de' Frentani, de' Sanniti, de' Campani, de' Lucani, degli Apuli, de' Bruzi, de' Messapi, de' Salentini, de' Siculi, della Magna Grecia.

Questi nomi, non c'è che dire, sono grandiosamente storici: peccato che corrispondano ad una edilizia modernamente meschina!

VENEZIA BALNEARE

Concerti — Luminarie — Regate.

12 luglio.

(GUIDO E. U.) — La città si rianima, gli alberghi sono già zeppi, gli appartamenti privati tutti occupati; ritornano, come nei begli anni, la vita ed il brio della stagione balneare. I forestieri vanno sempre aumentando, gli arrivi si succedono agli arrivi, e da vari giorni gli ottocento camerieri dello stabilimento balneare di Lido sono in certe ore quasi insufficienti per la continua folla di bagnanti che nelle *chiare, fresche e... salate acque* dell'Adriatico vogliono dimenticare il caldo soffocante.

Mentre l'ottimo cav. Musatti, presidente della Balneare, raccoglie ormai il frutto delle sue intelligenti cure negli elogi continui che sono fatti allo stabilimento, reso per tutto degno di una stazione balneare come la nostra, la Commissione pei festeggiamenti lavora attivamente per attuare i suoi progetti, di cui vi dissi nella precedente mia lettera.

***

Col 16 corrente avrà principio la *gara d'esecuzione musicale* nel salone dei concerti all'Esposizione. Le gare saranno divise in due periodi: il primo dal 16 al 26 luglio, il secondo dal 7 al 23 agosto.

Vi prenderanno parte circa quindici Società corali, tra cui alcune eccellenti ed assai numerose, come quelle di Milano, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc. Udremo pure le Bande municipali di Treviso, Oneglia, Padova e Sinalunga.

Tutto questo pel concorso indetto dal Sub-Comitato musicale. Ma aggiungerò, pei cultori d'Euterpe, che pare assicurata la venuta della banda municipale di Milano, dell'orchestrale di Firenze e d'altra città. Dippiù l'egregio Ettore Brocco spera di poter combinare alcuni concerti colla distinta pianista signorina Dosisio e colla celebre Metaura Torricelli, mentre il valente maestro Riccardo Donicciolli, a capo d'una eletta schiera di ottanta professori, sta preparando una serie di concerti sinfonici che comincieranno la prossima settimana.

***

Alla vigilia del Redentore il bacino di San Marco sarà fantasticamente illuminato; ed a tre riprese, dalle undici alle due dopo la mezzanotte, tutti i vapori e bastimenti ancorati tra l'isola di San Giorgio ed il Molo saranno illuminati con circa duemila bengala. E la sera del Redentore, 17 corr., avrà luogo la *grande gara pirotecnica*, uno degli spettacoli che, colle regate, meglio d'ogni altro riescono nella nostra città.

A proposito di questo, vi dirò che promettono di riuscire interessantissime pel numero e per l'importanza delle Società italiane e straniere. Le regate si terranno il 31 luglio, il 2, 4 e 7 agosto.

Pel 7 agosto sono stabilite le *Regate di sandoli* alla valesana e di gondolini veneziani, che formano la vera parte caratteristica della tradizionale regata veneziana che si faceva lungo il Canal Grande fino dal secolo XVI, dappoichè, come ricorda il Sansovino, era stata ordinata pel dì di San Paolo nel 1315.

Le altre regate nazionali di *outriggers*, di canoe, di lancie della R. marina, internazionali di lancie a quattro remi, di *outriggers*, di canotti, ecc., seguiranno — senza viraggio di boa — lungo il Canale della Giudecca, attraversando poi diagonalmente il bacino di San Marco fino al ponte dell'Arsenale, presso il quale saranno eretti il palco reale e quelli per la presidenza, invitati, ecc. Il Canale di San Marco verrà chiuso all'intorno dai bastimenti della Peninsulare, della Società Lagunare e dai vaporetti veneziani, e così si potrà ottenere che il lungo e vasto percorso sia tenuto libero.

Per queste regate nazionali ed internazionali, che saranno in tutto nove — tre per giorno — è stabilito un complesso di premi per oltre quindicimila lire, più le bandiere, le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e gli oggetti d'arte, doni speciali delle LL. MM. — una sacca di pelle di coccodrillo con *nécessaire* da viaggio in avorio ed argento cesellati — di S. A. R. il principe Amedeo, dei Ministeri dell'interno, degli esteri e della marina, della Società Bucintoro e del conte di Bardi. Per le regate veneziane sono, come di solito, stabiliti quattro premi — di L. 300, 200, 150 e 75 — ed il quarto ha di più, siccome è usanza inveterata, un bel notrito *porchetto*.

A tutte queste feste, che si succederanno sino ai primi d'agosto, s'aggiunge l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, la fiera enologica, le continue serenate lungo il Canal Grande, i trattenimenti umoristici all'*Indisposizione*, l'ottimo spettacolo d'operette e ballo al teatro del Lido e tutti gli altri minori passatempi di cui troppo lungo sarebbe tener nota, e poi mi si dica se un povero diavolo che voglia passare lietamente un paio d'ore non ha il dovere d'essere tormentato dall'indecisione della scelta!...

Il contratto fra il Comune di Savona e la Società Tardy-Benech

Savona, 13 luglio.

(E.) — Oggi finalmente, e dopo una lunga serie di rinvii, il nostro Consiglio comunale si è occupato dell'importante pratica riguardante l'approvazione dello schema di contratto tra il Municipio e la Società metallurgica Tardy-Benech, per concessione a quest'ultima di terreno destinato all'impianto di un'acciaieria. Tra i molti consiglieri presenti notavansi il senatore Corsi ed il deputato De-Mari. L'on. Boselli telegrafò scusando la propria assenza. Sapevasi prima d'ora che il Corsi si sarebbe mostrato contrario al progetto, ed infatti egli prese primo la parola per combattere un contratto che egli non si peritò di chiamare non bilaterale, in quanto, mentre accordava vantaggi alla Società, faceva del Municipio una vittima.

I termini di questo contratto voi già li conoscete. Il Municipio cede alla Società m. q. 32 mila circa di terreno mediante l'annuo canone di lire 5500 e per 20 anni, decorsi i quali la Società concessionaria potrà rendersi proprietaria del terreno stesso mediante il prezzo fin d'ora stabilito di lire 300,000, ed in caso contrario, continuando l'affitto per altri dieci anni, il canone verrà elevato a lire 11,000. La Società si obbliga a procedere tosto all'impianto dell'acciaieria, in modo che il valore dei fabbricati e delle macchine fisse raggiunga, in un termine non maggiore di tre anni, la cifra di due milioni.

Il senatore Corsi affermò che il Comune, colla cessione dell'attuale piazza d'armi, verrebbe a privarsi di un terreno indispensabile per la costruzione di magazzini reclamati dal sempre crescente sviluppo del commercio di transito.

Propose quindi che il progetto venisse rimandato alla Commissione per le necessarie modificazioni.

Alle obbiezioni del consigliere senatore risposero efficacemente i consiglieri Miralta, Berlingieri, Garibaldi e Fracchia. Quest'ultimo osservò al Corsi che colle sue parole veniva in fin dei conti ad affermare trattarsi di un *carrozzone*. A quelli che sostengono che il terreno formante l'attuale piazza d'armi sia necessario, indispensabile alla costruzione di magazzini nell'interesse del commercio, egli osservò giustamente che, grazie ai facili e pronti mezzi di comunicazione dei quali si può oggigiorno disporre, i prodotti dal luogo di produzione passano direttamente al consumatore. E confermò questo suo asserto coll'esempio di Genova ed altri importanti porti, nei quali i magazzini di deposito per le merce di transito fecero poco felice prova.

Un rimando alla Commissione dello schema di contratto per trattare altre condizioni significherebbe sospensiva, e ad una sospensiva egli preferisce un rigetto. La Commissione nel gettare le basi del contratto non perdette mai di vista gl'interessi del Comune, contrastando palmo a palmo colla Società concessionaria e non concedendo che di fronte al pericolo di una rottura delle trattative.

Che la Società dall'approvazione del contratto ritragga un vantaggio, questo è naturale, ed egli non crede motivo perchè qualcuno abbia quasi a dolersene. Il vantaggio della Società ridonda necessariamente sulla città nostra, alla quale importa anzi che la Società nell'esercizio della nuova industria trovi modo di fiorire. Il Comune, d'altronde, ritrae diggià un vantaggio non indifferente dall'aumento di un migliaio circa di operai, i quali portano un aumento nella popolazione di circa 4000 abitanti.

Propone quindi venga approvato lo schema di contratto.

Ed il Consiglio approvò uno ad uno tutti gli articoli del contratto. Ad istanza del consigliere Morialdo venne fatta la votazione di tutto lo schema per appello nominale. Risposero sì tutti i consiglieri. Il solo Corsi rispose no.

Il pubblico applaudì alla decisione del Consiglio.

PER LA MINUTA VENDITA

Un gruppo di esercenti della nostra Torino ci dirige, perchè la rendiamo pubblica, la seguente petizione:

Illustre signor Direttore,

Ella già tante volte interpose l'efficace autorità del suo giornale per propugnare gl'interessi degli esercenti, ingiustamente lesi dalla tassa sulla minuta vendita: questo ci rende arditi a pregarla di voler accogliere la presente.

Quando la Società degli esercenti assunse l'appalto di questa tassa, rilevandone la Società Anonima appositamente costituitasi, dovette accettare il canone annuo di L. 575,000; gli esercenti diedero il loro assenso, assoggettandosi ad una quota maggiore del 40 0/0 dal limite fissato dalla legge, coll'affidamento che la tassa sarebbe stata abolita dopo dieci anni, alla scadenza del contratto fra la Società ed il Municipio.

Ora, essendo prossima tale scadenza, gli esercenti sottoscritti insistono perchè venga mantenuta la promessa loro fatta nell'atto della sottoscrizione dei loro abbonamenti.

Nè essi parlano per sè soli. Dopo una sentenza dell'Ecc.ma Corte d'Appello, anche le Società cooperative, i Circoli, le pensioni in famiglia devono sottostare al pagamento della tassa, e se questa venisse mantenuta, come è al giorno d'oggi, in L. 4 per ettolitro in luogo di L. 2 80, tutti quelli che ne sono colpiti si troverebbero nell'impossibilità di pagarla, tanto che per la riscossione si dovrebbe ricorrere a vessazioni ed ingiustizie. Gli esercenti oggidì non sono nelle floride condizioni di parecchi anni addietro, quando era grande l'affluenza dei viaggiatori a Torino, non erano sorte ancora tante Società operaie che vendessero vino, non si erano aperti tanti Circoli con servizio di caffè, e perciò i forestieri ed i cittadini affluivano ai caffè, ai ristoratori, alle birrarie; eppure allora pagavansi per questa tassa 200,000 lire in meno.

La triste condizione degli esercenti di Torino fu fatta conoscere dall'onorevole conte di Sambuy, allora sindaco, a S. E. il ministro delle finanze, dimostrando che sarebbe stato grave ingiustizia l'aumentare il canone daziario della nostra città, stante la deficienza dei forestieri e la chiusura di vari alberghi e caffè.

Questa cosa, che non accade nè a Milano, nè a Venezia, nè a Roma, nè a Napoli, devesi accagionare unicamente alla odiosa tassa sulla minuta vendita.

Inoltre, gli esercenti trovansi da questa danneggiati in altro modo. Ogni famiglia abitante in questa città, quando ha pagato il dazio d'entrata del proprio vino, lo consuma senz'altra spesa, ma per gli esercenti non si fa distinzione fra il vino venduto e quello consumato per uso proprio; cosicchè essi, in realtà, devono pagare una doppia tassa anche su quella parte che è destinata al consumo della famiglia, dei servi e dei commessi del negozio, il che costituisce una gravissima ingiustizia, una differenza di trattamento fra i cittadini, che hanno tutti gli stessi diritti e sopportano tutti le stesse gravezze.

Conservando, come è fatto in altre città d'Italia, il solo dazio alla porta e lasciando per il resto libero commercio ai rivenditori di vino, liquori e generi affini, come è lasciato ai salsamentari, ai negozianti di olii, formaggi, ai macellai, ne guadagnerebbe tutta la cittadinanza, poichè anche la tassa sulla minuta vendita ridonda a suo danno, e specialmente delle famiglie poco agiate, che non possono fare grosse provvigioni, e ne avrebbero guadagno le stesse finanze municipali; tolta questa tassa, i prezzi di vendita ribasserebbero, e rimarrebbe più facile la concorrenza, la quale sempre si risolve in maggiore consumazione, e così aumenterebbesi il provento del dazio d'entrata.

Noi chiediamo un provvedimento a favore, più che nostro, di tutta la cittadinanza, la cui opportunità e giustizia venne riconosciuta da tutti e trovò autorevoli voci che la sostennero nello stesso Consiglio municipale. Non dubitiamo pertanto che sarà fatta ragione alla nostra richiesta e cesserà uno stato di cose insopportabile.

Accolga, illustre signore, gli attestati della nostra stima e riconoscenza.

Arbarello Lorenzo — Cattiani Lorenzo — Possana Giuseppe — Ayra coniugi, *Caffè Fiorio* — Scott Gio. Batt. — Cucciola Pietro, trattore del *Limone d'Oro* — Negri Domenico — Camusso Giovanni, *Mogol* — G. De Bernochi e figli — Rinaldi Giuseppe, *Albergo della Zecca* — Ardoino Amedeo, *Birraria della Borsa* — Carr. Valentino, *Birraria* — Tirozzo Giovanni, *Albergo Tre Corone* — Barbero Carlo — Giacobino Francesco — Molano Bartolomeo — Doria fratelli — Romano Giovanni — Fratelli Sona, *Caffè Dilei* — Bernetti e Milano — Capetto Innocenzo — Prunotto Antonio — Berta Carlo — Durando Luigi, *Caffè*, ecc. ecc.

Ed ora aggiungiamo per conto nostro che, come abbiamo accolta volontieri questa petizione degli esercenti, così di buon grado diamo ad essa il nostro appoggio.

Questa questione della minuta vendita, lo notiamo con piacere, ha interessato altresì alcuni rappresentanti al Parlamento nazionale.

Ricordiamo che l'on. Berio, in unione ad altri suoi colleghi, quali il Tortarolo, il Gagliardo, il Randaccio, il Maldini, il Compans, l'Oddone, già alcuni anni fa avevano presentato un progetto di legge per la trasformazione di questa ormai odiosa tassa di minuta vendita.

Questo progetto si componeva dapprima di vari articoli e venne preso in considerazione nella seduta del 6 marzo 1885.

Il ministro Magliani, riconoscendo l'importanza di questo progetto, dichiarò che se i proponenti la legge avessero consentito a ritirarla, egli avrebbe, prima che fosse chiusa la sessione della Camera, presentato un progetto proprio, di generale riordinamento del dazio consumo.

La XV legislatura si chiuse e la promessa del ministro, come al solito, non fu adempiuta.

Dopo le elezioni, in questa XVI legislatura, il progetto venne di nuovo presentato colle firme aggiunte degli on. Muffi ed Armirotti. — Venne ridotto però ad un unico articolo, che suonava così:

« Il Governo del Re potrà autorizzare i Comuni chiusi per gli effetti del dazio consumo, che ne facciano domanda, ad aumentare la sovrimposta del dazio governativo che si riscuote sulle bevande all'entrata della cinta daziaria, nella misura che corrisponda al provento del dazio di minuta vendita che essi abbiano imposto a norma delle vigenti leggi. »

Questo articolo unico di progetto fu svolto nella seduta del 25 scorso giugno alla Camera dall'onorevole Berio, ed anche stavolta fu preso in considerazione dalla Camera e suffragato da una favorevole accoglienza del ministro Magliani.

Ma anche stavolta era scritto si dovesse trovar di fronte alla chiusura della sessione, che, come ormai è risaputo, sarà dichiarata prima che, ricomincino i lavori parlamentari.

Quindi bisogna rifar tutto per una terza volta. Ma non manchi perciò la buona volontà. Quella del dazio di minuta vendita è tale una imposta che più non si concilia coi principii di giustizia distributiva e colle idee dei tempi presenti, quindi la sua abolizione o quanto meno la sua trasformazione in tassa più equa è inevitabile.

È conveniente però che tale fatto avvenga al più presto possibile pel sollievo dei gravati, che costituiscono la gran maggioranza della popolazione.

Quindi egregia opera faranno e i Municipi ed i rappresentanti al Parlamento affrettando questa necessarissima riforma.

ALPINISMO

Tutti gli alpinisti che l'anno scorso vollero tentare la salita del Monte Cervino (4480 m.) ricordano come tale ascensione fosse impedita, pel versante italiano, da uno sfaldamento della rupe presso la volta, ove appunto era stata fissata una scala di corda, pure caduta colla frana.

Il Club Alpino si occupò tosto di far ristabilire tale passaggio colla costruzione di una nuova scala di corda; ma circostanze speciali di tempo e le difficili condizioni di quell'elevatissimo monte non permisero l'esecuzione dell'opera, al cui compimento già si rivolsero nuovamente quest'anno gli studi di questa Direzione del Club.

Un'ardimentosa impresa di tre guide di Valtournanche: Aymonod J. B., Maquignaz J. B. e Perruquet J. B., viene ora a facilitare l'opera del Club Alpino.

Queste tre giovani guide scopersero una nuova via per superare il tratto di monte che erasi sfaldato, girandolo sopra un fianco.

Questa nuova traccia presenta delle notevoli difficoltà, ma, a detta di quelle guide, si potranno agevolare i passi più scoscesi colla fissazione di corde.

Ecco una scoperta che attirerà non pochi alpinisti a ritentare la salita di quella impareggiabile montagna, rendendone più interessante la via sul versante italiano, e sarà a un chi il *primo* a percorrerla.

Alla sommità di Valtournanche, proprio ai piedi del Cervino, trovasi il conosciuto *Albergo del Giomein* (2100 m.), capace di albergare un buon numero di viaggiatori con tutto il confortevole che può ricercarsi in quelle altitudini. Esso è ora tenuto da un nuovo locatario, il quale ha introdotto delle migliorie nel servizio e si dispone ad ampliarlo in rapporto del maggior concorso di viaggiatori che si verificherà coll'apertura della strada carrozzabile che entro quest'anno unirà il Comune di Valtournanche con Châtillon.

IL PROCESSO DEL GIORNO A TORINO

(Corte d'assise di Torino).

Teresa Bonetto.

Oggi comincia questo processo, destinato a diventare celebre, perchè si svolge nel nome d'una donna e perchè è una pagina in cui si rispecchia la vita del popolo di questa nostra città, coi suoi vizi, le sue miserie, le sue crudezze.

Teresa Bonetto, una ragazza ventenne, amante riamata di Cesare Ferrando, un giovine operaio sui 22 anni, lavorava nella fabbrica di maglie dei fratelli Bevilacqua, presso il ponte Mosca.

Uno dei fratelli, Domenico, incapricciatosi di quella ragazza, le fece delle offerte, e lei, non ostante il protesto amore per il Ferrando, le accettò, cedendo alla seduzione di un biglietto da cento lire e alla promessa del condono di venti lire di debito.

Il contratto si eseguì in una osteria del Nichelino, dove la Bonetto ed il Bevilacqua passarono assieme una giornata ed una notte.

Narra l'atto d'accusa che alla mattina la Bonetto, pentita del suo fallo, non aveva il coraggio di rientrare in casa, di presentarsi ai genitori, che le avrebbero chiesto dove aveva passato la notte.

Tremava inoltre per le conseguenze del fallo, ed esternò i suoi timori al Bevilacqua, il quale, a detta di lei, l'avrebbe consigliata a darsi in braccio al suo amante Ferrando, che aveva promesso di farla sua sposa, e così ogni responsabilità sarebbe ricaduta su di lui. Il Bevilacqua l'avrebbe poi soccorsa con quattrini.

Giunta in città ed imbattutasi nel Ferrando, la innocentina volle mettere in esecuzione il consiglio del Bevilacqua, e diede tosto all'amante del cuore un convegno per uno dei giorni seguenti.

Nel pomeriggio del giorno 20 la Bonetto ed il Ferrando si recarono in una casa vicino alla piazza Carlo Emanuele III e presero in affitto una stanza... ad ore.

Ma colà i progetti della Bonetto non andarono come essa aveva ideato, perchè il Ferrando, scoperta l'infedeltà dell'amante, andò su tutte le furie e volle sapere chi era stato il rivale.

Allora la Bonetto gli raccontò la gita all'osteria del Nichelino e disse chiaro e tondo il nome del Bevilacqua.

In un impeto di gelosia il Ferrando manifestò a lei il truce proposito di uccidere quel seduttore. Usciti di là, passando in via Palazzo di Città, il Ferrando comprò una rivoltella. La Bonetto non entrò in quel negozio.

La notte seguente e tutto il giorno dopo stettero assieme godendo per le osterie i quattrini del Bevilacqua.

Poetizzate le abbiezioni della piazza, ed essa vi risponde con una tanfata d'abbiezione.

Verso le 4 1/2, dopo una giornata d'orgia, mentre nell'osteria della Tesoriera essi pranzavano in compagnia di due amici di lui, egli, brandendo in aria la rivoltella, manifestò i suoi propositi di vendetta.

Egli, che aveva consumato quasi tutti i quattrini del Bevilacqua, il frutto dell'onore di lei, non potè pagare interamente lo scotto di quell'orgia, ed eccitò la Bonetto a recarsi dal Bevilacqua per farsi dare ancora cento lire.

Ella esitò, ma dietro le insistenze di lui andò, a condizione che egli si fosse tenuto lontano nel momento che gli avrebbe parlato.

Fatto il piano, bisognava eseguirlo.

La comitiva lasciò l'albergo della Tesoriera e rientrò in Torino che era già notte.

I due amici del Ferrando si fermarono nel *Caffè della Città*, situato presso alla piazza del Mulino; il Ferrando si avanzò per la via del Ponte Mosca, mentre la Bonetto, da sola, si diresse verso il portone della fabbrica Bevilacqua.

Trovata una ragazzina di dieci anni, certa Sabbengo Margherita, che lei conosceva, la mandò a chiamare il Bevilacqua e l'incaricò di dirgli che uscisse un momento perchè voleva parlargli.

La bambina esitava; la Bonetto le promise un regalo, e solo allora fece la commissione e ritornò subito fuori.

Fu in tal modo che potè trovarsi presente alla scena che seguì, per cui ora figura come uno dei testi più importanti nel processo.

Narra la bambina che la Bonetto fece un segnale di chiamata ad un giovinotto che si trovava fermo dall'altra parte della via. Costui si avanzò e si appressò a lei.

Quando il Bevilacqua uscì, il Ferrando senza proferire parola gli sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella, uno dei quali lo colpì in pieno petto e lo stese cadavere al suolo.

Il Ferrando scappò, e la Bonetto qualche giorno dopo si consegnò, ed ora è imputata di complicità necessaria nell'assassinio del Bevilacqua per avere senza l'immediato concorso scientemente aiutato il Ferrando nell'esecuzione del misfatto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

Ahimè! il seguito rassomigliava molto a una cosa impossibile. Insomma, tutto concorreva a mostrare a Maurizio che non gli rimaneva altro a fare che tentare di far cedere il padre. Ma intanto bisognava obbedire e partire. Si alzò, porse la mano allo zio e gli disse:

— Questa notte partirò per la China. Ella comprenderà che non avrei bisogno di andar tanto lontano se abbandonassi una speranza che, spero, non tarderà ad essere una realtà. Ancora una volta, non posso avere la triste consolazione di fare i miei addii...?

— No, — ripetè Harrisson. — Non insista; quando ho detto una cosa, è detta.

— Allora, signore, non mi resta più che a dirle questo, pregandola di tenerlo a mente: O morrò celibe, o sposerò sua nipote. Vuol ripeterglielo in mio nome?

Harrisson allungò le labbra, chiuse gli occhi e tirò i lunghi peli delle sue sopracciglia; ciò che ha in lui indizio di profonda riflessione. Poi rispose:

— Glielo dirò, signore, perchè, di quanto la vidi fare, la credo capace di grandi cose. Soltanto, siamo intesi: non lettera sola per annunziarle la sua partenza, e quindi silenzio, a meno che non vi sia qualche novità.

XIX.

Di ritorno a bordo, il dottore guardò l'orologio e si accorse che aveva tre ore per fare i suoi preparativi. Prima di tutto andò dal comandante per avvertirlo della sua risoluzione.

— Bravo! — esclamò l'ufficiale. — È un giovine valoroso, un vero ufficiale di marina! Mi farebbe proprio pena se le cose non si aggiustassero fra suo padre e lei. Intanto ella prende il miglior partito; dico la verità: io temevo che dopo aver visto la signorina...

— Non l'ho vista, — disse Maurizio; — non si congratuli pel mio coraggio, perchè non so se lo avrò fino all'ultimo.

Andò nella sua cabina, dove si rinchiuse per scrivere alla signorina di Rannefort. La lettera, breve, finiva con queste parole:

« Sul Tahtali ho giurato di dedicarle tutta la « mia vita. Quando guarderà la cara montagna, si « ricordi della mia promessa. Sarò suo marito o non « mi mariterò mai. Se piacerà a Dio, arrivederci « presto! »

Si occupò dei preparativi della partenza con una specie di esaltazione che avrebbe potuto chiamarsi febbre del sacrifizio. Fra sè, egli meditava già ciò che avrebbe scritto al padre. Vedeva il vecchio dottore, commosso nel profondo dell'anima da quella prova di deferenza filiale, impotente a prolungare la lotta. Vedeva se stesso arrivare nuovamente in quella rada, andare a terra, picchiare alla porta della cara casa di cui scorgeva il tetto rosso:

— Eccomi! Vengo a prenderti, Elena mia, mia fidanzata, mia moglie!

Intanto poneva nelle valigie abiti, istrumenti, boccette, ricordi di viaggio. Mentre stava per chiudere l'ultimo baule, si picchiò la fronte, soffocò un grido di dolore e corse all'infermeria del vapore per prenderli il mazzetto di [illegible] sempre appesi ai piedi del crocefisso dove le aveva lasciato Elenita. Quando ebbe fra le mani i poveri fiorellini gialli, ancora profumati, si assicurò con uno sguardo che nessuno potesse vederlo, e li baciò...

No, nessuno ti vede, povero eroe, ieri ancora tanto pieno di coraggio. Va, non sei il primo che abbia sentito il bronzo del cuore fondersi in rugiada, ad un tratto, quasi per nulla, alla vista di una poltrona vuota, al suono vago di una canzone lontana e, sovratutto, all'incontro inatteso, traditore, di un profumo sempre vivo. Perfidamente, il pungiglione scivola sotto la corazza del cuore volontariamente indurito, ed eccoti vinto! Nuovamente i fiori appassiti sentono la pioggia: quella pioggia amara e calda che cade, in silenzio, da due occhi ardenti... Ma ora, ridiventi uomo e serra l'armatura: però conserva con amore il mazzolino umido! Portalo via, fallo viaggiare con te attraverso all'Oceano, testimonio del tuo dolore, testimonio un giorno forse... Chi può prevedere l'avvenire?

La barca che portava Maurizio e il canotto carico dei suoi bagagli si accostarono al *Tigre*, e qualche minuto dopo le catene scricchiolarono strappando dal fondo l'ancora massiccia. L'elica girò, e poco a poco le case di Smirne parvero decrescere agli occhi delle persone che stavano sul ponte. Maurizio Villefleron non era fra esse. Chiuso nella sua cabina, era steso immobile sulla cuccetta, col viso sprofondato nel guanciale.

A Porto Said s'imbarcò sull'*Oxus*, dopo aver lasciato alla posta del *Tigre* una lettera indirizzata al padre.

« Ti ho obbedito, — egli scriveva, — non perchè « ti ami più di lei, ma perchè ti amo entrambi. Non « voglio vivere senza la tua amicizia, ma non potrei « vivere senza Elenita; la voglio! Ah! se la cono« scessi! Se ti dicessi che la certezza di vederla un « giorno colpita dalla fatale malattia mi farebbe de« cidere a sposarla oggi stesso, malgrado la riprovazione del mondo intero! Ammalata, ella avrebbe « sovratutto bisogno di me! »

— Gran Dio! — esclamò la signora Villefleron leggendo quella lettera. — Ma è lui che è pazzo!

Otto giorni dopo, in grazia alle fantasticherie pericolose della traversata, la pazzia aveva fatto progressi.

« Se la conoscessi, — ripeteva Maurizio, — non « potresti più conservare inquietudini. Non ti parlo « del suo cuore, ma è l'intelligenza la più sana, la più « elevata, la più forte. È la ragione in persona. Tanto « varrebbe avere un dubbio sulla solidità delle pira« midi d'Egitto. E, d'altronde, di che temi? Rileggo « quella fatale, quella orribile lettera!... Ebbene! vi« vrò con lei come un fratello colla sorella. L'amerò « altrimenti, ma con tanta tenerezza quale un marito « non ha mai avuto per la propria moglie. Se dob« biamo essere infelici, almeno non lasceremo sventurati dietro a noi. »

Ahimè! qualche mese più tardi il povero innamorato aveva perduto il suo entusiasmo. Scriveva da Saigon:

« Ho preso servizio a bordo del *Tilsitt*, dove gli « ammalati mi attendevano con impazienza. Che « dico, mi attendevano!... I poveretti colti dal male « qui non si rialzano. Abbiamo inaugurato un cimi« tero nuovo, eppure il vecchio era grandissimo; « ma gli ospedali mandano tanta gente al riparo « funebre! Ieri, accompagnato il corpo di un po« vero compagno, mi venne voglia di seguarne il mio « posto. Sono condannato a morire in Cocincina « poichè ho giurato di non lasciarla finchè non avrò « ottenuto da te una parola che mi neghi sempre. »

La lasciò pertanto vivo, ma affetto da una di quelle malattie lente che l'aria natia può soltanto guarire. Lo portarono sul battello che doveva rimandarlo in patria. « Guardatevi dal Mar Rosso! » gli aveva detto il dottore capo. Il Mar Rosso gli fece grazia; prima di giungere a Bab-el-Mandeb le brezze fresche del mare lo avevano salvato.

Proprietà letteraria. (Continua)

Il processo durerà qualche giorno.

Presiede il cav. Rossi; P. M.: cav. Ferrari; difensore: avv. Cocito.

Terremo giornalmente informati i nostri lettori dello svolgimento di questa brutta pagina di vita torinese.

TOGA-RASA.

ITALIANI ALL'ESTERO

Londra, 11 luglio.

(NICK-BOTTOM) — È con immenso piacere che devo registrare quest'oggi il nome di un altro dei nostri connazionali che è qui venuto a far onore alla nostra patria. È questi il professore Jacobelli di Napoli, docente all'Università, e delegato in missione scientifica all'estero dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Il Jacobelli ha fama a Napoli di scienziato fra gli scienziati, e l'avrà presto, ne sono convinto, fra gli scienziati d'Europa, se si ripeteranno, come non v'ha dubbio, nelle grandi capitali i risultati lusinghieri da lui ottenuti a Parigi e a Londra.

Il dott. Jacobelli è l'inventore d'una macchina per la cura delle malattie interne, con la quale mette a diretto contatto gli organi vitali con i rimedi specifici.

È una rivoluzione che tenta e che compirà; perchè se la di lui invenzione non fosse quale egli la proclama di somma utilità nella cura di certe malattie nelle cavità del corpo, ove può giungere un corpo esterno, i medici inglesi non l'avrebbero ricevuto come l'hanno ricevuto. E quali medici. Il dott. Ord, capo dell'Ospedale di Saint-Thomas; il rinomato dott. Stone, dell'Ospedale di Saint-Bartholomew; il primario di detto Ospedale, il dott. Bristowe, il dott. Macerop ed altre sommità. Nè questo basta ancora; il prof. Jacobelli venne espressamente invitato ad una *soirée* del *Royal College of Physicians* per dimostrare il di lui apparecchio, che ha battezzato: l'Atmiometro.

L'accoglienza fraterna ricevuta a Londra dal professore Jacobelli da tutti i suoi colleghi inglesi toccò il suo apogeo alla serata del Gran Collegio. Erano raccolti da due a trecento medici, e per quasi tre ore consecutive il Jacobelli andò mano mano spiegando ad essi gli effetti fenomenali del suo instromento, riscotendo lodi, encomi ed applausi.

Il professore Jacobelli si fermò a Londra tre settimane circa, e non ebbe letteralmente un momento a sè. Chi lo voleva di qua, chi lo cercava di là. Oggi era una conferenza ai professori, domani un esperimento davanti la scolaresca, e per ogni dove complimenti, ringraziamenti e lodi.

Egli è partito per Bruxelles, e di là andrà a Berlino, ove è a desiderare che egli incontri quella cortese ospitalità che gli accordarono i medici inglesi, conscî della somma utilità del suo apparecchio, che, come dissi, trasporta localmente e direttamente le medicine a dose stabilita entro le cavità del corpo umano (quali polmoni, stomaco, vescica, ecc., ecc.), per medicarne le malattie come con mano chirurgica.

Delizie del protettorato francese a Tunisi

Il cardinale Lavigerie.

Tunisi, 10 luglio.

(MARKIN) — In questa povera città la vita diventa ogni giorno più insopportabile. Le angherie della Polizia, gli abusi dei Tribunali, gli insulti, le querele inascoltate, la fame, la disperazione, tutti i malanni, insomma, si aggravano sovra questa popolazione, senza che tampoco le rimanga una speranza di miglioramento. Langue il commercio, langue l'industria; la vita è un'iliade di guai e di stenti.

In tutti i negozi di qualsiasi genere non si vede che la scorta meschina della giornata, perchè le probabilità di vendita sono spaventevolmente diminuite. Il più intelligente operaio è condannato a trascinare stentatamente la vita giorno per giorno.

I coloni, commossi da tanta jattura, cercano spesso col loro obolo di lenire le piaghe delle classi più povere; ma ben altro è il cómpito che reclama la decadenza estrema di questo paese. Occorrono riforme radicali per parte del Governo *protettorale*. Non basta. Alla soma di tante miserie s'aggiungono l'abuso di potere, e di ciò ponno attestare gli arresti arbitrari d'italiani, arabi e maltesi, e mille altri fatti che lungo sarebbe enumerare.

Queste osservazioni non c'inspirano paura, nè animosità; ribbene il desiderio di convincere gl'indofanti e despoti protettori di questa colonia che gli è tempo d'ovviare a tanti mali. Se all'antagonismo, allo spirito di nazionalità esagerato si sostituissero più nobili sentimenti; se alle triviali rivalità si profondesse l'emulazione del bene comune, della gloria umana, certo noi attraverseremmo così facilmente delle crisi desolanti.

Mentre il popolo della Reggenza geme, il Governo si prepara, mercè i vari Comitati costituiti in varie parti del paese, a festeggiare il 14 di luglio, — festa della Repubblica, — imponendo al povero arabo il pagamento d'una tassa fissa per sopperire alle spese della solennità. Si ha poi la sfacciataggine d'asserire che l'arabo volenterosamente concorra coi Francesi a celebrare queste feste per debito di riconoscenza!

***

Sembra che l'Autorità *protettrice* cerchi tutti i mezzi per provocare questa popolazione, che, senza gli uomini *dell'ordine*, vivrebbe tranquilla e quieta.

Giorni sono si sviluppò un incendio in un bagno moresco nella località denominata *la Tronja*.

Gli agenti di pubblica sicurezza, arrestando tutti coloro che transitavano per quel sito, imponevano di prestare l'opera loro all'estinzione dell'incendio; giunsero persino, con modi inurbani e percosse, a far scendere da cavallo un signore arabo che non voleva aderire alla ingiunzione fattagli.

Perdio! s'impari una buona volta ad agire come convicusi a persone civili ed a civile nazione!

***

Da qualche tempo correva voce che il cardinale Lavigerie, il famoso prelato delle lotterie, l'inventore delle sedie numerate a pagamento nella cattedrale, si fosse recato a Biskra (Algeria) per motivi di salute.

Oggi possiamo affermare che tali voci sono effettivamente false, e che quella cara eminenza sta scontando la punizione inflittagli dal Papa, che lo condannò a tre mesi di relegazione per insubordinazione.

In altra mia darò spiegazioni a questo proposito.

NOTIZIARIO

Italia.

CATANIA. — Arrivo di medici. — Sono giunti i dottori Guarnieri e Canalis, incaricati dal Ministero dell'interno di studiare la malattia scoppiata testè a Catania.

GENOVA. — Una ragazza torinese fuggita di casa. — Martedì sera, coll'ultimo treno proveniente da Torino, giungeva alla stazione di piazza Principe un fior di ragazza, appena quindicenne, certa Poluzleri Caterina.

Era tutta sola, e appena scesa dal treno, il suo contegno imbarazzato, la fisonomia sua mesta e abbattuta diedero nell'occhio al delegato di servizio, che si affrettò ad interrogarla.

Con abili domande egli riuscì a farsi confessare da quella poveretta che era fuggita di casa sua da Torino, ove le si usavano un mondo di sevizie, ed era venuta a Genova col fermo proposito d'imbarcarsi per l'America.

A condurre ad effetto il suo proposito, essa dichiarò d'avere in serbo... dieci lire.

L'agente si accorse allora d'aver a fare con una infelice anche un po' tocca nel ben di Dio, epperciò prese cura di lei per quella notte e al domani curò il suo rimpatrio, dopo d'aver avvisato del suo arrivo in Genova i di lei parenti di Torino.

Così il *Secolo XIX*.

— **Una fanciulla di 13 anni omicida.** — Alla Foria, sopra Sanpierdarena, avvenne un luttuoso fatto.

Certa Fisi Anna, d'anni 13, graziosa fanciulla, stava trastullandosi con un suo amico certo Carbone Giuseppe, d'anni 12, quando, per ischerzo e persuasa ch'egli la parasse, gli ammenò un fortecolpo di bastone sulla testa.

Per disgrazia il bastone colpì in pieno la testa del Carbone e gli produsse una ferita profonda.

Ieri il povero fanciullo dovette soccombere in causa di tale ferita.

— **Passaggio di assassini.** — Giunsero da Rio Janeiro, sotto buona scorta d'agenti brasiliani, i famigerati tre fratelli Dal Macro, di Belluno, già condannati a morte in contumacia, come colpevoli di tre assassinii.

Pernottarono nelle carceri di Sant'Andrea e poi, attorniati da un nugolo di carabinieri, partirono per Belluno.

PAVIA. — Antonio Zoncada colpito da male improvviso. — Leggiamo con dolore nel *Patriota* del 14:

« Il professore Zoncada, mentre ieri, verso le ore 3 pom., con altri suoi colleghi, attendeva agli esami universitari, veniva colto da subitaneo malore, per cui cadde quasi tramortito, rimanendo offeso ad un braccio.

« Era tosto trasportato, col mezzo di una carrozza pubblica, alla propria casa.

« Oggi, e nel momento in cui scriviamo, il chiarissimo professore si trova ancora in cattivo stato di salute; anzi non può nemmanco proferire parole di sorta. »

NAPOLI. — Un capo d'ufficio ed un portinaio delle ferrovie aggrediti. — Da qualche tempo lavorava nei magazzini della *ferrovia vecchia* il bracciante Giuseppe Scialone, di anni 30. Lo Scialone avendo ritardato nel recarsi al lavoro, fu multato dal capo d'ufficio. Volendo risparmiare il pagamento della multa, pregò il capo d'ufficio di perdonarlo; ma il capo d'ufficio, irritatosi maggiormente, ed asserendo di essere stato minacciato, lo fece licenziare.

Lo Scialone si recò più volte dal portinaio della ferrovia perchè l'avesse fatto giungere sino ai superiori, per tentare di essere riammesso, e, in caso contrario, perchè gli fossero restituite alcune carte ed i suoi abiti da lavoro.

Ma tutto fu invano, il portinaio fu inesorabile nel rifiuto.

Mercoledì, verso le ore 2 pom., lo Scialone si armava di un lungo coltello, e, recatosi alla ferrovia, assalì prima il portinaio a nome Giacomo Prattgnone, di anni 50, perchè, secondo il solito, non lo voleva fare entrare nell'ufficio, e lo feriva gravemente alla gola. Poscia, penetrato nell'ufficio, aggrediva il capo d'ufficio Casimiro Cavadini, di Noè, e lo feriva al viso e all'orecchio sinistro, in modo da renderlo irriconoscibile.

Lo Scialone venne arrestato poco dopo il fatto.

I due feriti si trovano all'Ospedale di Loreto in gravissime condizioni, e finora non hanno potuto fare alcuna dichiarazione.

SAVONA. — (Nostre lett., 13 luglio) — (E.) — **Un dramma fra padrone e servente.** — Circola con insistenza per la città una voce abbastanza attendibile, e secondo la quale il signor M., noto fabbricante di ceramica, il quale figurò con successo all'Esposizione di Torino del 1884, sarebbe stato oggetto di attentato per parte della propria domestica.

Sembra infatti che il M. abbia avuto relazioni abbastanza intime con questa domestica, e che, sul punto ora di contrarre matrimonio con una distinta signorina, abbia cercato di sbarazzarsi di questa relazione, che cominciava a diventargli noiosa. È un fatto che egli dovette ricorrere alla Questura; ma la giovane, che dalle promesse ricevute pare facesse gran conto, ebbe ieri un colloquio col M.

Quello che sia avvenuto non si sa. Ad un punto la domestica estrasse una rivoltella e fece fuoco sull'ex-amante-padrone. Il colpo, per fortuna, andò fallito.

Accorse gente e la disgraziata venne portata via.

SALUZZO. — L'assassinio del fotografo Migliore. — Sulla tragica fine del fotografo Carlo Migliore pare farsi il buio più fitto di prima, e le dicerie che correvano per il paese e che accusavano autore dell'assassinio il fratello Francesco, sembrano, fortunatamente per esso, perdere credito.

Le congetture che si facevano e gli indizi che stavano contro di lui sarebbero in parte venuti meno in seguito alle diligenti ed attive indagini praticate dall'Autorità giudiziaria; per cui non sembra improbabile che altrove debbano ora rivolgersi le di lei ricerche.

Così la *Gazzetta di Saluzzo*.

PAVONE CANAVESE. — (Nostre lett., 11 luglio). — **Padre e figlio benefattori.** — Uno dei passati giorni questi ottimi terrazzani hanno fatto una commovente e meritata dimostrazione al comm. avv. Giuseppe Quilico, consigliere provinciale, e alla memoria del padre suo, Apollinare. Occasione di tal festa fu l'erezione in ente morale dell'Asilo infantile, che porta il nome dei Quilico, primi e principali benefattori dell'Istituto. Infatti il compianto Apollinare legava pel primo impianto la somma di lire 6000, e il cav. Giuseppe, non degenere figlio, coronava l'opera paterna largendo a beneficio dello stesso Asilo altre lire 17 mila.

Antonio Ferni

è morto. Fu un geniale e valoroso artista. Capo di quella famiglia che conta la Virginia Ferni-Germano, la Teresa Ferni ed Angelo e Giovanni Ferni violinisti, ad essa e all'arte consacrò tutta la vita. Di lui rimarrà lungamente la memoria. Quanti lo conobbero, l'amarono. Artista, di lui molti ricordano la valentia come violoncellista.

Alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 15 luglio.

Una serata d'onore. — Per domani sera, sabato, all'Alfieri si prepara una rappresentazione straordinaria. Si tratta della serata d'onore dell'artista buffo Ferdinando Gargano.

Per chi non lo sa, Ferdinando Gargano è un artista assai simpatico al pubblico del teatro di piazza Solferino, perchè è uno dei pochi che sappiano conservare una misura sul palco scenico, e che sappiano interpretare con intelligenza e buon gusto tanti svariati caratteri nelle operette.

Il programma dello spettacolo è semplice, ma tornerà gradito a chi ama l'operetta.

Tornerà sulle scene una delle prime operette di Offenbach: *La granduchessa di Gerolstein*, ridotta in due atti, e si rappresenterà per la prima volta la bizzarria comico-musicale: *L'isola di Terrabuta*, del maestro Arturo Lobel, pseudonimo questo che ci sembra nasconda un nome conosciuto ed una storia molto recente... Basta; speriamo che nell'*Isola di Terrabuta* cresca una vigna fertile per l'autore, e faccia la... buona bocca al seratante.

Quod est in votis.

Per il centenario di Mozart. — La signora Viadot-Garcia esporrà nel *foyer* della Grande Opéra di Parigi, in occasione del centenario dell'opera *Don Giovanni* di Mozart, la partitura di essa scritta dal grande maestro. Il *Don Giovanni* venne rappresentato per la prima volta il 29 ottobre 1787, al teatro provinciale di Praga.

Un pianoforte ad archetto. — Un russo, il signor Novinsky, ha fabbricato un pianoforte di nuovissimo genere, detto ad *archetto*. Ha l'aspetto d'un pianoforte da' soliti, ma il suono è prodotto dallo sfregamento, sulle corde, d'un archetto messo in azione da un pedale speciale. Se n'è fatto un esperimento di saggio assai riuscito.

Eleonora Duse, che era a Messina, sarà di ritorno sul continente pel 15 luglio, volendo riposare di una lunga stagione faticosa. La Duse non riprenderà il corso delle sue rappresentazioni che al mese di settembre, volendo rimaner in riposo un paio di mesi. Per la stagione che andrà a fare in Roma, ella prepara delle importanti novità italiane e francesi.

Le funzioni del Governo nell'economia sociale è il titolo di un'importante monografia pubblicata or ora dal prof. D. Berardi. Dopo aver trattato dell'industria privata e dei limiti di essa, discorre del Governo e delle sue funzioni, sicurezza interna ed esterna, cooperazione politica, ecc.

Un capitolo speciale è dedicato all'ingerenza governativa ed alle sue forme, ed in altri tre sono esaminati gli effetti diretti ed indiretti dell'azione e della inazione del Governo nel regime dell'ingerenza.

L'evoluzione del Governo è materia ad un altro studio, che è l'ultimo con cui si chiude il volume.

Il prof. Ferrara, congratulandosi coll'autore di questo lavoro, aggiungeva: « Checchè vorranno dirne « gli antoritari sfegatati, io son sicuro che la pub- « blicazione le farà grande onore e sarà molto ap- « prezzata. »

E noi auguriamo verificato il giudizio dell'illustre economista.

Un volume in-8°, L. 5. — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

Il Faro. — È uscito il N. 21 di questo *Novelliere illustrato settimanale*, edito a Torino presso la Casa L. Roux e C. — Eccone il sommario:

Coscritti ed anziani, di Giovanni Saragat (Toga-Rasa (*Continuazione e fine*).

Tramonti, sonetto di Alpozzo Giuseppe.

L'ultima prova d'una Santa, del dottor Aloè.

La nota umoristica.

Il signor Parent, romanzo di Guy de Maupassant (*Continuazione*).

Copertina: *Fra libri e giornali.*

Sciarada a pompa ed incastro.

Una mania molto comune, di Agullar.

Le terme di Valdieri.

Incisioni: Scene Veneziane — Studio — La nota umoristica — Le terme di Valdieri.

NB. — Questo giornale si trova vendibile a centesimi **10** presso tutti i principali chioschi e librai d'Italia.

All'Istituto professionale industriale femminile. — Essendo in questi giorni terminato l'anno scolastico, si succedono numerosissime le distribuzioni di premi nelle varie scuole della città.

Ieri mane era la volta dell'Istituto professionale industriale femminile. Il vasto salone della scuola Vincenzo Troja rigurgitava di scelto pubblico, fra cui naturalmente predominava il gentil sesso. In quel vivace e simpatico ambiente, la gaiezza delle fanciulle premiande e de' loro congiunti si comunicava pur anco alle allieve che non avevano, ahimè! ottenuto alcun premio, ma che si ripromettevano certo d'essere più studiose e fortunate nell'anno venturo.

Al posto d'onore sedevano il cav. Gioberti, assessore municipale per la pubblica istruzione; il consigliere provinciale avv. Delgrosso; il cav. Neirone, direttore delle scuole civiche; il comm. Mallvano, rappresentante la Camera di commercio; e il car. Calandra.

La signora Ester Calleri-Bellezza, direttrice dell'Istituto, lesse un breve discorso in cui, facendo un po' di statistica, disse che 1009 furono le allieve inscritte durante l'anno nell'Istituto; 180 fra esse lasciarono la scuola nel corso dell'anno, 805 si presentarono all'esame, 14 non si presentarono, 784 furono promosse.

Quindi, dopo aver asserito che tanto le insegnanti quanto la maggior parte delle alunne avevano degnamente corrisposto agli sforzi della Direzione per far prosperare l'Istituto, esortò le allieve a non abbandonare il corso di studi prima d'averlo compiuto, e a non rimanersi inoperose durante il tempo delle vacanze.

Negl'intervalli della distribuzione dei premi, le allieve cantarono egregiamente alcuni cori, due fra i quali composti dal maestro Roberti.

La signorina Luisa Chiares, licenziata dal 4° anno, sezione lavori, lesse un bel discorso in cui, anche a nome delle sue compagne, ringraziò vivamente le direttrici e le insegnanti per l'istruzione da esse impartita.

Disse che le licenziate dall'Istituto non avrebbero certo mai posto in dimenticanza le gentili maestre che avevano procurato di renderle utili alle rispettive famiglie e che avevano loro insegnato a sostenere qualunque sacrificio, pur di non mancare al dovere.

Terminò ringraziando il Municipio e la Camera di commercio per i premi istituiti in favore delle allieve più studiose. (*Applausi*)

Lesse quindi un discorsetto in lingua francese la signorina Eugenia Sibue de Col. Rese grazie anche essa al Municipio di Torino, che non s'arretra di fronte ad alcun sacrificio quando si tratta di favorire la pubblica istruzione.

Grazie ad esso, le alunne dell'Istituto professionale sono in grado di concorrere più validamente al benessere delle famiglie, della società, della patria, che quivi apprestero ad amare.

Ebbe ancora parole di ringraziamento per la direttrice e le maestre, che si dimostrarono sempre così buone, premurose verso le alunne.

Si alzò allora l'assessore cav. Gioberti e disse che avrebbe creduto di mancare ad un dovere qualora non avesse preso la parola come rappresentante del sindaco, il quale si doleva di non aver potuto intervenire alla cerimonia perchè rattenuto altrove da impegni presi antecedentemente.

Ma questo dovere gli è tanto più dolce, inquantochè corrisponde ad un intimo sentimento dell'animo suo. La carica dell'assessore per la pubblica istruzione, benchè grave, difficile e non scevra di dolori, gli procura qualche ora almeno di contentezza, allorchè gli è dato assistere ad una fra quelle solenni distribuzioni di premi che sono il coronamento degli sforzi fatti da tante giovinette menti per acquistare utili cognizioni.

Pose fine al suo dire rivolgendo alcuni consigli alle allieve dell'Istituto, ed encomiando vivamente le loro educatrici.

Così ebbe termine questa simpatica festicciuola che non verrà certo sì presto dimenticata da quanti ebbero la fortuna d'assistervi.

Di prossima pubblicazione:

La fabbricazione e la conservazione del vino,

Istruzioni popolari di S. Lissone.

CRONACA

Venerdì, 15 luglio.

Il prefetto di Torino ai bagni. — Il prefetto di Torino, senatore Lovera di Maria, è partito l'altra sera per *Allevard-les-Bains*.

Il porto della rivoltella. — Il prefetto di Torino ha diretto ai signori sindaci della Provincia la seguente circolare:

« Come già sarà noto alle SS. LL. in relazione alla circolare del Ministero dell'interno 13 giugno p. p., n. 10,100, ho delegato i signori sotto-prefetti ed il signor questore a diffidare in mio nome i titolari dei permessi di porto d'armi attualmente vigenti, che questi d'ora in avanti non abilitano a portare la rivoltella e la pistola.

« Ai medesimi ho pure delegata la facoltà di accordare in mio nome il permesso speciale di portare le armi predette a quelle persone che si trovino nelle condizioni prescritte dalla circolare ministeriale 19 giugno p. p., n. 10,100.

« Coloro quindi che credessero di poter ottenere il permesso speciale di portare la rivoltella e la pistola, dovranno rivolgersi al signor questore per il circondario di Torino ed ai rispettivi sotto-prefetti per gli altri circondari.

« Avverto poi che nulla resta mutato per quanto riguarda la facoltà di portar armi agli agenti di pubblica sicurezza ed alle altre persone contemplate dall'art. 6 della legge 20 marzo 1865, n. 2 48, allegato *B*.

« *Il prefetto:* LOVERA. »

Caccia permessa e caccia proibita. — Ci scrivono:

« Più d'una volta, allorchè mi venivano riferite le prodezze di caccia... in tempo proibito, da taluni appartenenti alle nostre compagnie alpine, mi sono detto che questi signori non pensavano certamente qual pessimo esempio essi davano alle popolazioni col tenere in non cale le leggi e regolamenti sulla caccia!

« Oltre al danno materiale cospicuo arrecato ogni anno, ve n'ha un altro più grave ancora, tutto morale.

« Come volete, dico, che i militi alpini, ritornati ai loro casolari, abbiano un gran rispetto alle leggi se hanno troppo sovente innanzi a loro il doloroso esempio di vederle trasgredite dai loro stessi superiori?

« Questo non è educare i nostri soldati alla vita civile.

« È incontestabile che i montanari, i quali vivono per lo più lontani dai centri popolosi, meno istruiti quindi, abbiano una tendenza maggiore a ripudiare le leggi che loro recano incomodo.

« Ai cacciatori colti in flagrante viene data contravvenzione; perchè non si sottopongono ad identico trattamento e soldati ed ufficiali allorchè, trovandosi in montagna, in barba alle leggi e sotto gli occhi delle stesse guardie di finanza uccidono fagiani o camosci durante la caccia proibita o sprovvisti di permesso dopo l'apertura?

« Ecco una delle cause dell'ultimo delle scarsità della selvaggina nelle nostre Alpi.

« *Waldmann.* »

Il doppio binario sulla tranvia piazza Milano-Corso Vittorio Emanuele. — La Società Torinese di tranvie ha fatta domanda al Municipio perchè le venga data facoltà di raddoppiare il binario sulla linea che da piazza Emanuele Filiberto passando pei corsi Siccardi, Umberto, ecc., va a biforcarsi nelle linee di San Secondo e Valentino al fine della via Arsenale.

Con questo raddoppiamento di binario, la fermata di via Arsenale, contro cui tanto si è protestato, scompare, lasciando completamente libera la circolazione in quel punto.

Il sindaco a Courmayeur. — Il comm. Melchiorre Voli, sindaco di Torino, è partito ieri mattina per Courmayeur.

Sarà di ritorno a Torino verso il 20 di questo mese, epoca in cui il Consiglio comunale dovrà adunarsi per l'ultima volta prima di quest'autunno per deliberare circa le proteste pervenute contro le ultime elezioni comunali.

Ospizio Marino Piemontese. — La visita medica per l'accettazione della squadra maschi è fissata per i giorni 17, 21, 24 corrente, alle ore 10, nel locale dell'Ospizio, angolo via Ospedale e via Bonafous.

La partenza per il mare è stabilita per il primo agosto, alle ore 8 1/2 del mattino.

Casa benefica. — *V Elenco delle oblazioni per la Casa benefica pei giovani derelitti d'ambo i sessi.* — Opere pie di S. Paolo, L. 1000 — Conte Martin di Montù Beccaria, 500 (*) — Comm. Luigi Ajello, 500 — Fratelli Maraglia, 500 — Comm. Luigi Rey, consigliere municipale, 500 — Deputato Vincenzo Demaria (divisibili in 5 anni), 250 — Comm. Carlo Simondetti, 200 — Avv. cav. Cesare Vaglienti, 200 — Comm. avv. Antonio Pariani, direttore Banca di Torino, 200 — Z. Dumontel, consigliere municipale, 100 — Cav. avv. Leone Fontana, 100 — Conte Ignazio Thaon di Revel, deputato provinciale, 100 — Società Anonima dei Consumatori del Gaz-luce, 100 — Avv. Pietro Bertetti, vice-presidente della Camera di commercio ed arti di Torino, 100 — Deputato Vaira Carlo, 50 — Società Generale di Mutuo Soccorso, 50 — Levi cav. Donato, 50 — Comm. Luigi Rocca, 50 — Ferdinando Di Sambuy, 40 — Vincenzo Gedda, 20 — Coniugi Giuseppe e Flaminia Angiosio, 20 — Generale conte Della Rocca, 20 — Contessa Della Rocca, 20 — Comm. Ariodante Fabretti, 20 — G. D. A., 20 — Fratelli Tarditi, 20 — Silvano, 20 — Comm. avv. Giuseppe Cassin, 20 — Transazione causa Grassi e Neirotti alla Pretura urbana, 15 — Comm. Secondo Grossi, intendente di finanza, 10 — Cav. Severo Farina, tesoriere provinciale, 10 — Cav. avv. Giulio, segretario Intendenza finanza, 10 — Avv. cav. Carlo Giordano, 10 — N. N., 10 — Bonelli Angiolino, 10 — Prof. Tibone, dottore, 10 — Civalleri dott. Giuseppe, 10 — Fino Giovanni, farmacista città, 10 — Avv. comm. Pich, segretario municipale di Torino, 20 — Vittoria Garneri ved. Merlo, 10 — Avvocati Troppia e Brunati, 10 — Isnardi Felice, dottore, 10 — R. Biscaretti, 10 — Prof. avv. Tedeschi Felice, 10 — Ing. Enrico Mottura, 10.

(*) Questa offerta era accompagnata dalla lettera seguente:

Torino, 9 luglio 1887.

Egregio signor cavaliere,

Ringrazio infinitamente la S. V. per il particolare invito a me rivolto di adesione alla istituzione della Casa Benefica.

L'iniziativa presa dalla S. V., che meglio d'ogni altro e per posizione e per esperienza conosce la perigliosa situazione dei giovani derelitti, ha già trovato il plauso e l'appoggio di molte persone ragguardevoli, e tutto fa sperare un esito buono e non lontano.

Per quei pochi anni in cui ebbi l'onore di appartenere alla magistratura, soventi volte udii superiori e colleghi preoccuparsi della vita, della moralità, dell'avvenire di quei poveri minorenni d'ambo i sessi, i quali, avendo perduto i parenti e questi essendo detenuti, si trovavano ad un tratto gettati ed abbandonati sul sentiero del delitto e della prostituzione.

È necessario prevenire e provvedere, com'ella ben dice.

A lei, signor cavaliere, l'onore di aver pel primo sollevato il grido del soccorso.

Io mi associo alla sua opera secondo le mie poche forze, e sarò soddisfatto se potrò in qualche modo coadiuvare alla filantropica intrapresa.

Le rimando la scheda, in cui mi sottoscrissi per lire cinquecento.

Voglia, egregio signore, accettare i sensi della mia considerazione.

Dev.mo obbl.mo
Conte Martin di Montù Beccaria.

La gita a Balme. — Rammentiamo a chi ha in animo di passare una bella giornata in montagna che domenica ha luogo a Balme l'inaugurazione della nuova strada da Ala a quel montano Comune.

Balme, grazie a questa strada, è il punto più lontano di montagna a cui si possa andare in brevissimo tempo da Torino; basti dire che si può partire al mattino, godere parecchie ore di montagna lassù, e ritornare nella sera dello stesso giorno, e ciò in modo comodissimo, cioè: con la ferrovia fino a Lanzo e con la vettura da Lanzo a Balme.

A coloro poi che possono disporre della sera di sabato, consigliamo partire col treno diretto delle 5 pom., e far tappa a Ceres, dove vi ha un nuovo e bellissimo albergo tenuto da Gindri, e proseguire al mattino di domenica per Balme.

Questa gita, tutti lo sanno, è una delle più piacevoli che offrano i dintorni di Torino; da Lanzo a Balme, passando per Ceres ed Ala, si risale la valle della Stura splendida, con i suoi boschi, con le sue cascate, con i suoi burroni; è una valle aspra e selvaggia piena d'incanto e di seduzione.

Chi vuole dunque divertirsi e godere una buona boccata d'aria fresca e un'ora deliziosa, sa come deve fare.

A proposito di una disgrazia avvenuta a Napoli. — Riceviamo dal comm. Biagio Caranti, presidente ed amministratore delegato della Banca Tiberina, e ci affrettiamo a pubblicare, la seguente lettera:

« Torino, 15 luglio 1887.

« *Preg.mo signor Direttore,*

« Un dispaccio particolare di codesto onorevole giornale pubblicato nel N. 192 dice che è *precipitato un intiero palazzo delle nuove costruzioni al quartiere del Vomero*.

« Ora, poichè la cosa non è così grave come si argomenterebbe dalla lettera di tale telegramma, mi permetta di dire che non rovinò alcun palazzo, ma soltanto un ponte di servizio nel palazzo Malocchi.

« Pur troppo vi è a deplorare la morte di un operaio.

« Certo di vedere accolta la mia preghiera, gliene porgo anticipate grazie.

« Di V. S.

« *Dev.* BIAGIO CARANTI. »

La rissa non avvenne da Boringhieri. — Dai signori Boringhieri e Comp., noti fabbricanti di birra, riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Leggesi nella Cronaca del pregiato suo foglio in data 11 corrente, sotto il titolo di *Rissa*, che questa è successa alla *Birreria Boringhieri*. Preghiamo rettificare, perchè la medesima avvenne alla birreria attigua, esercita dal signor Caisleyno Stefano. »

La giornata delle disgrazie. — Una fanciulla d'anni 2, per nome Dallino Ernestina, mentre passava sull'angolo delle vie Sant'Ottavio e Balbo, in Vanchiglia, venne urtata e gettata a terra da un carro tirato da un cavallo. Una ruota del veicolo le passò sul corpicino e le produsse gravi lesioni interne. Alcuni pietosi raccolsero la piccina e la portarono alla farmacia Belmond, ma lo stato della bambina essendo assai grave, il parrucchiere Perrone Secondo la trasportò all'Ospedale di San Giovanni, e quivi venne ricoverata.

— Certo Cucco Ernesto, d'anni 14, trastullandosi nella via Napione, N. 35, fece cadere una pesante ruota che suo padre aveva preso a riparare, e avendolo colpito alla testa e ad un piede, gli produsse gravi ammaccature. Un suo fratello maggiore lo fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni.

— Chiapuino Antonio, d'anni 30, manovale alla fabbrica del gas in Vanchiglia, mentre caricava dei tubi sopra un carro, se ne lasciò cadere uno sopra il piede sinistro, che gli produsse grave ammaccatura. I suoi compagni di lavoro lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni.

— Berglia Umberto, d'anni 13, apprendista meccanico allo stabilimento del cav. Dalma-Riva all'Aurora, si lasciò cogliere inavvertentemente il dito medio della mano sinistra negli ingranaggi di una macchina in azione, che glie lo troncò alla prima falange.

Venne accompagnato alla farmacia Cocchietti, dove ebbe le prime cure, poscia una guardia urbana lo fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

— Gili Giovanni, d'anni 7, mentre a piedi nudi si trastullava sul corso Vercelli, una punta di ferro gli si conficcò nel piede destro producendogli profonda ferita.

Una guardia urbana lo fece condurre all'Ospedale di S. Giovanni.

Cavalli spaventati dalla tranvia. — Ieri, verso le 6 1/2 pom., sulla strada di Casale, i cavalli attaccati alla vettura del cav. Chiaramella si spaventarono pel passaggio di un treno della tranvia a vapore e, vinta la mano al cocchiere, si diedero alla fuga.

Il cav. Chiaramella e la di lui signora che stavano nella carrozza, saltarono a terra senza farsi alcun male.

Gl'infuriati quadrupedi, continuando la loro corsa, andarono a battere contro un paracarro. L'urto fu terribile, poichè si strapparono finimenti e timone, ed i cavalli rimasero in piena libertà, essendo la vettura precipitata nel canale Michelotti, dove l'acqua è profonda un metro e 75 centimetri circa.

Il cocchiere era pure saltato a terra e anche lui rimase quasi del tutto illeso.

I cavalli, trattenuti dal cocchiere che non aveva mai abbandonato le loro briglie, si fermarono immediatamente anche per l'accorrere di altre persone.

La vettura venne tirata fuori dal canale in cattivo stato.

Il primo giorno di servizio di un cameriere. — Il cameriere Gallea Giuseppe, presso l'*Albergo dei Tre Bastoni*, in via Garibaldi, ebbe ieri per compagno di lavoro un certo Pellegrino Ottavio, entrato appena al mattino in servizio presso detto albergo.

Il nuovo arrivato, ieri, approfittando dell'occasione ch'era inosservato, penetrò nella camera del Gallea e da una valigia aperta involò un orologio d'argento e catenella d'oro pel complessivo valore di L. 370.

Il poco fido cameriere, appena compiuto il furto, scomparve.

Non poterono salvarlo. — Ieri sera, verso le ore 10, certo Clerico Antonio, d'anni 22, calzolaio, si gettò dal ponte in pietra nel fiume Po.

Accorse molte persone e barcaiuoli, tentarono di soccorrere il povero giovane; per alcuni istanti lo videro agitarsi nell'acqua e poscia scomparire, ma non lo poterono salvare. Finora non fu possibile rintracciare il cadavere dell'infelice.

Arrestati: Un individuo per sospetti in genere; un ragazzo d'anni 9 per furto d'un chilogramma di tonno; due per sospetti di furto e tre oziosi e vagabondi.

Lagni del pubblico. — Riceviamo:

« *Partenza di treni a sportelli aperti.* — Si chiede se può essere permesso che i treni partano dalle stazioni cogli sportelli aperti e quando i passeggieri non hanno ancora preso posto. Questo è successo il giorno 10 corrente alla stazione di S. Maurizio Canavese.

« L'attivissima Direzione di questa ferrovia si spera vorrà provvedere affinchè questo pericoloso inconveniente più non si ripeta.

« *L'ingresso alle stazioni.* — Si desidererebbe sapere perchè da qualche tempo non è più concesso al pubblico di entrare nell'interno della stazione, neppure per impostare una lettera in un treno in partenza, e perchè questo vete non è tolto neanche a quelli che sarebbero disposti di entrare nell'interno della stazione previo consenso del signor capo-stazione. »

SPETTACOLI — Venerdì, 15 luglio.

ALFIERI, 8 1/2 — *La festa di Piedigrotta*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 — *Kean*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 14 luglio 1887.

NASCITE 26: cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI. — Capelletto avv. Domenico con Gamba Carolina — Giordano Gio. Batt. con Rigillo Paolina — Nicola Giuseppe con Storero Maddalena — Zoppis Ernesto con Tivano Giuseppa.

MORTI. — Quarati Giuseppe, d'anni 71, di Serra. Marpurgo Samuel, id. 62, di Gorizia, sensale. Bos Teresa n. Rollo, id. 61, di Torino, erbivendola. Quaranta Luigi, id. 60, di Torino, capitano in ritiro. Geninatti Maria n. Anselmetti, id. 72, di S. Didero. Ruffo Lucia, id. 32, di Cervasca, [illegible]. Galotto Antonio, id. 30, di Piscina, panattiere. Paulet Maria, id. 20, di Racconigi. Vigna Secondo, id. 21, di Castelalfero, [illegible]. Fochesino Antonio, id. 53, di Nizza Tanaro. Giacometti Emilio, id. 11, di Torino, scolaro. Chirone Felicita, id. 14, di Napoli, scolara.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 14 luglio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 739.9 — 3 pom. 739.0 — 9 pom. 738.5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +28.1 — +30.5 — +27.3

Tensione del vapore in millimetri: 14.0 — 13.8 — 15.1

Umidità relativa in centesimi: 57 — 42 — 55

Vento: calma — S dob. — calma

Stato atmosferico: s. p. n. — s. p. n. — q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +20.0 — massima +31.9

Acqua caduta mm.: 1.5 — Min. della notte dal 15 +20.8

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma) 16 luglio 1887. — Nascere del *Sole* 4.45 — Meridiano 0.15 — Tramonto 8.1 — Nascere della Luna 1.23 mattina — Meridiano 8.20 matt. — Tramonto 3.40 sera. — Giorno della Luna 26.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 12 luglio 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+30.4	+19.9	Venezia	+29.6	+23.2
Firenze	+31.9	+17.3	Genova	+27.0	+21.6
Torino	+31.0	+21.2	Napoli	+27.7	+20.5
Milano	+32.8	+21.0	Palermo	+30.1	+16.9

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Piccola Posta.

Sig. Prof. R. O. — Lecce. — Nessuno rinnovò per di lei conto l'abbonamento; si compiaccia mettersi in regola.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono [illegible] di indicare con precisione l'ufficio postale [illegible] da cui ricevono la Gazzetta, o la linea [illegible] ferroviaria che fa il servizio di posta.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Esattoria
Provincia di Torino
da cedersi pel quinquennio 1888-92.
Scrivere per informazioni alle iniziali **C 3063 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Chi vuole comprar bene
e quasi per niente, Ventagli, Bronzi, Portafogli, Portamonete, Lampade, Cornici per fotografia, Posateria, Bastoni finissimi, i rinomati **Lumi Bianchi** a benzina, pratiche e solide Macchine per fare le *cigarettes*, e tanti altri **articoli** per **regali**, si deve recare subito da

T. BIANCHI
IN LIQUIDAZIONE
Galleria Subalpina
vicino al tabaccaio
dovendo fra giorni sgombrare il locale per **cambiamento di commercio.** C 3000

Alassio
Albergo di Londra
posto in riva al mare, nella più bella posizione della città, con tutto il confortabile per la cura dei bagni. — **Cucina accurata.** Servizio inappuntabile. **Prezzi modicissimi.** H 2710 M
Proprietario **OLGIATI.**

A 10 minuti
C 3121
dalla **fermata** di **Cavoretto**
D'affittare
Villa ammobigliata
di **7** od **8** camere
Dirigersi dai Fratelli GULLINO via Milano, 20.

Campagna d'affittare
a **Chieri.** — Dirigersi a MERLONE, *gazzettaria*, **Chieri.** C 3123

Per la stagione estiva
ed autunnale
Alloggio mobiliato di **7** membri, con giardino, in **Vandorno** (Barazzo) presso Biella. Sito ameno e salubre, ridente prospettiva. Rivolgersi alla sig.ª Giovannina Beglietti vedova Guglielminotti, **Biella-Piazzo.** C 2090

Si cerca in **affitto generale** casa importante in Torino. Rivolgersi al notaio TACCONE, via Milano, n. 20. 2981

Per sole L. **850**: Villa uso società mobiliata e messa a nuovo, presso Torino, d'affittare. Dal rag. G. A. Poleti, via Sª Tommaso, 11. 2581

D'affittare al presente nel caseggiato civile via Santa Chiara, n. 61: Bottega, due retro, camerino e cantina; Bottega, [illegible] e cantina. Il tutto da esercirsi con qualche riserva sicura dell'occorrente perchè località propizia al commercio e fitto equo; Camera e cucina. — Rivolg. ivi dalle 5 alle 6 di sera. 3010

Elegantissimi alloggi
di 5, 6, 7, 8 e 10 camere **d'affittare al presente**, al 1º, 2º e 3º piano in **via Madama Cristina, 33.** C 2833

Due alloggi al 4º piano, di 7 ed 8 membri, esposti a mezzodì, sulla piazza Maria Teresa. — **Alloggetto** di 3 membri al 5º piano, con lunga balconata e vista stupenda. — **Altro** di 4 membri al piano terreno. — Dirig. via Piana, 11. C 2820

Da vendere
nel Comune di Rivalba
presso Gassino:
Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.
Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Da vendere in Ciriè
Opificio nel concentrico dell'abitato, a due piani e doppia luce, con ruota idraulica ed acqua perenne. — Più una **locomobile** a **2** cavalli di forza, sistema Pinetti, verticale, come nuova.
Rivolgersi a Bottino Domenico meccanico, **Ciriè**, via Municipio e via S. Martino. C 2822

Da rimettere magazzino all'ingrosso in posizione centrale, del rilievo approssimativo di L. **6m.** — Rivolg. studio Albasio, via Barbaroux, n. 23. C 2804

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Torino 1884
FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.
Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.
PARIS, 22, rue Drouot.
In *Italia*, IN TUTTE LE FARMACIE
A. MANZONI e C., *Milano, Roma, Napoli.* 70

STAFFA DI SICUREZZA
privilegiata in tutta Europa
Grassi-Brigatti-Pirola.
Completa garanzia pel cavaliere, escluso ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.*
Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1.
Tipo **A** aprentesi in alto. Brunito L. **13**. Nichellato L. 14. — Tipo **B** aprentesi in basso. Brunito L. 14. Nichellato L. 15. — *Aumento di cent. 75 per importo di spedizione.* — *Si trovano in vendita presso i principali sellai e correai.* 1850

Tipo **A.** — *Aperta* — Tipo **B.** — *Aperta*

La Ditta è disposta a trattare per la cessione delle privative.

IL constatato abuso nello smercio del **vino di Champagne** di varie marche con etichette portanti il nome della rinomata Casa **Moët & Chandon**, di Epernay, determinò la raccomandazione ai signori consumatori di **farsi aprire le bottiglie di presenza, richiedendone tutti i turaccioli** che portano sempre nel fondo il timbro qui riprodotto.

MOËT & CHANDON

MOËT & CHANDON

La Casa **Moët & Chandon** si riserva di agire a termini di legge contro i falsificatori.

Brusselle 1888 H 1541 O

Gran Concorso Internazionale delle Scienze e dell'Industria
Esposizione Universale
Sotto l'alto patronato **di S. M. il Re del Belgio**
e la Presidenza d'onore **di S. A. R. Monsignor il Conte di Fiandra.**
1888 Maggio — Ottobre **1888**
Per ogni informazione rivolgersi al **Commissariat Général du Gouvernement**, 11, place de Louvain, BRUSSELLE

Premi in danaro, Medaglie e Diplomi, formando in totalità **500,000 Fr.**

Fra gli oggetti esposti si compera per circa **1,000,000 Fr.** di lotti per la lotteria autorizzata dal Governo del Belgio.

Il premiato Stabilimento
FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di ***carrozze*** tanto di lusso che per campagna. 2071

Haasenstein e Vogler
Ufficio internazionale di Pubblicità
fondato nel 1855.

Concessionari esclusivi della pubblicità dei Giornali **Gazzetta Piemontese**, **Gazzetta del Popolo** della Domenica, ***Gazzetta Letteraria***, ***Gazzetta Medica***, ***Il Faro*** di Torino, del ***Secolo*** di Milano, della ***Capitale*** di Roma, e di altri grandi periodici.

TORINO, Via Santa Teresa, 13, piano primo
MILANO, corso Vittorio Emanuele, 18

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erforte — Francoforte s/m. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve Inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa***, per ***tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari***, ecc. d'***Italia*** e dell'***Estero***.

Traduzione ***gratuita*** degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

PILLOLE TONICHE
Ricostituenti, Rigeneratrici, del Dott. **RICHARD.**
[illegible]
Scatole con istruzione L. **2 50** grande e L. **6 50** mezzana.
Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere su ciascuna scatola la firma TARICCO. 92

Da vendere stanzi 5 di **aree fabbricabili**, presso la barriera del Martinetto, in lotti di are 10 circa ed oltre. — Per trattative dirigersi in **Torino**, dal geom. Maury Olderico, via del Carmine, 6, piano 1º. C 2940

CHALLES à 30 minutes de Chambéry (Savoie).
Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Établissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2920 G

Anno V **GRAGLIA** (Biella)
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
e STAZIONE CLIMATICA H 2358 M
aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
Direttori propr.: Dri Guelpa, Sormano e Bargenzio.

Vino di China China
puro o con noce vomica, con ferro e con pepsina.
Preparato con vera e scelta **china calissaia** e con vini di Spagna riesce grato al palato ed un ottimo rimedio **tonico, eccitante, digestivo.**
Si prende prima e dopo il pasto per promuovere l'appetito e facilitare la digestione. — Bott. da L. **2** a **4**.
Preparazione e vendita alla farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, n. 11, Torino. 2038

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privo del suo grasso, si distingue specialmente a tale riguardo essendo più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. — Grand. medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 781

Banque de Dépôts de Bâle.
(Capital 8 millions fr. Actions nominatives de 5000 fr. 1/5 versé).
AVANCES sur de bonnes **VALEURS** traitées à la Bourse
pour 3 à 4 mois, **avec renouvellements éventuels.**
3 1/2 % d'intérêts l'an. — Commission aucune.
LA DIRECTION.
Bâle, le 10 mai 1887. H 2501 G

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
DI **BARTOLOMEO MASSIMINO**
Torino — *Via Cavour*, 17 — **Torino.**
In questo vasto e premiato Stabilimento per comodità degli avventori nel fare la loro scelta, trovansi sempre preparate e complete
Molte camere da letto, sale di compagnia e da **pranzo** ricche e semplici d'ogni disegno e prezzo; e tutte queste formate a guisa d'esposizione.
Più altra quantità di mobili comuni ed altri di **lusso** e di **fantasia**, e tutto ciò che abbisogna per ammobigliare i loro appartamenti, **villeggiature** e **villini.**
Con la suddetta fabbrica munita di molti operai, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio**, d'ogni forma e relativo **addobbo** per **appartamenti** sia in città che per le provincie. 612

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107**, ***Torino***

Impieghi - Personale - Occupazioni

Giovane che ha già lavorato in una Cancelleria tecnica, all'ottima soddisfazione dei superiori, **cerca** simile impiego. C 3002

Giovane (31) svizzero, pratico dell'amministrazione bancaria, che occupò posti in buone Case della Svizzera tedesca, Francia ed Inghilterra quale contabile e corrispondente nelle tre lingue, cerca impiego. Ottime referenze.
Scrivere al N. **8 e 2976 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane (25) tedesco attualmente impiegato a Londra, e che occupò posti in buone Case della Svizzera francese, Italia e Inghilterra quale contabile e corrispondente nelle 4 lingue, acquistando molta esperienza, cerca impiego. Dispone di ottime ref. ed all'uopo cauzione.
Scriv. alle inizi. **H 2691 Q**, **Haasenstein e Vogler**, **Basilea.** H 2870 Q

Ricerca di un giovane dai 15 ai 18 anni, che abbia nozioni di contabilità, possieda bella calligrafia e conosca bene la lingua francese, per far pratica in una delle primarie Case commerciali di Torino. Dopo breve tirocinio di 6 mesi, se egli darà prova di capacità ed intelligenza, gli verrà corrisposto subito uno stipendio.
Scrivere al N. **22 e 2999**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Occasione. Una signorina che desiderasse imparare la lingua tedesca, inglese o francese, sarebbe accettata in un buon educandato del *Cantone di Vaud*, al prezzo di pensione ridotto di metà. Essa avrebbe a dare una lezione d'italiano al giorno. — Per informazioni: *Madame Drury*, pension *Drury Avenches*, **Canton de Vaud** (Suisse). H 2866 Q

Contabile-impiegato cerca occupazione per il tempo relativo che può disporre come, segretario privato, commerciale, corrispondente, od anche per lavori di contabilità e scritturazione. Serie ref. — Scrivere Salvaja, via Pr[illegible], 35, Torino. C 3028

CERCASI buon **capo operaio** per **officina** d'un **cotonificio.** Scrivere sig. GABIRIO, fermo Posta, **Genova.** H 2701 M

Cercasi giovane apprendista per magazzino in generi coloniali. Rivolgersi in via Mercanti, n. 28, *Torino*. C 2984

Cercasi apprendizzo per una drogheria. Se ha già fatto un anno o due di pratica, retribuzione a convenirsi. Buone referenze. — Dirigersi alla drogheria ANDREA GROSSO, via Lagrange, 47. C 2903

Viaggiatore disponibile, essendo primaria Casa napoletana in liquidazione. Perfetta conoscenza **mode, tessuti. Pienissima relazione** clientela **Puglie, Calabria, Sicilia.** Referenze primissimo ordine.
Scrivere proposte **A. H. Z.**, fermo Posta, **Napoli.** H 3024 M

Viaggiatore che conosce perfettamente tutta l'Italia, visitando numerosa clientela per primaria fabbrica di Milano, desidera cambiare con buona Casa di Torino.
Scrivere fermo in Posta, **Milano**, iniziali **L. M. N. 21.** C 2970

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **rosso.** *P. Rigollot*
Si vende nell'Universo intero
DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria **PARIGI**

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America).
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* in **inchiostro azzurro.**
L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di una eccellente corroborante ed altro e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.
Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.
Guardarsi dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula.
Depositi presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e filiale di **Federico Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili. 295

ACQUA SALLÈS — **NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**
Quest' Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.** Basta **UNA** o **DUE** applicazioni senza preparativo nè lavatura.
— 35 ANNI DI SUCCESSO —
E. SALLÈS Fils, *Profumiere-Chimico*, 73, Rue de Turbigo, PARIS
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI 71

Laboratorio d'insegne
FEDERICO HINDERMANN
successore della Ditta G. SACCONI
Specialità
Insegne in ferro, legno, vetri e cristalli
Doratura e bronzatura finti legni e marmi
Dipinti — Stemmi governativi e gentilizi.
Lavoro inappuntabile da non temere concorrenza. 2000
TORINO — Angolo via Bertola e corso Siccardi.

Fabbrica di materiali in cemento
la prima fondata in Italia.
Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 16 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici od eleganti, per sanderie, marciapiedi, porticati e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTHE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 2079
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — **TORINO.**

ELATINA CIOTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.
L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.
Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Cioti*.
Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 8, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 151

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 18** tengono **deposito** della
VERA BIRRA DI GRAZ
P. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1294
NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
☛ Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 116

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze le cui sue quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1072
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Torino, Giordano*, v. Roma; *Trinosi; Torre; Mosca*, v. Mazzini, e G. B. Schiapparelli e figli, p. S. Giovanni; *Toscani*, v. Garibaldi; *Arsimo*, v. Sª Teresa; *G. Torta*, via Roma.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi.
Un grosso volume in-16º — Prezzo L. 4 40.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.